

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

## 1919 - 2009 • 90° DELL'ANA ASSEMBLEA DEL 21 FEBBRAIO 2009 RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Nell'anno del 90° compleanno della nostra Associazione Nazionale Alpini, rivolgiamo un reverente omaggio alla memoria dei nostri Caduti di tutte le epoche e dei Soci Alpini andati avanti, in special modo per chi ci ha lasciato nel corso del 2008.

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da tutta una serie di cerimonie solenni per celebrare il 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale.

La nostra Sezione è stata presente ai pellegrinaggi su Cima Grappa, sul Pal Grande, al Rifugio Contrin, sull'Ortigara, sull'Adamello, al Bosco delle Penne Mozze, sul Pasubio, alla cerimonia di Firenze per ricordare l'esodo del 1917, alla cerimonia di chiusura il 3 novembre sul Doss Trento. Significative, nella loro semplicità, sono state le cerimonie del 3 novembre 2008 presso ogni Monumento ai Caduti nell'ambito di ciascun Gruppo.

Intenso come al solito è stato il calendario delle manifestazioni nell'ambito dei Gruppi, tante ripetitive, ma alcune più importanti per celebrare anniversari di costituzione dei Gruppi o per inaugurare nuove sedi. Sono questi segni importanti di vi-

talità della Sezione che deve essere sostenuta dalla presenza massiccia di Alpini partecipanti.

All'Adunata Nazionale di Bassano del Grappa hanno sfilato oltre 2000 dei nostri Alpini e più di 800 eravamo a Trento all'Adunata Triveneta. Quest'anno ci aspettano rispettivamente Latina a maggio e Rovigo a fine settembre. Un capitolo a sé riguarda la candidatura presentata dalla nostra Sezione per organizzare l'Adunata Nazionale nel 2010. Non ci facevamo illusioni, sapevamo che sarebbe stato molto difficile avere l'assegnazione alla prima richiesta, però è stato già importante verificare che la Commissione Nazionale che valuta l'idoneità della città e la fattibilità sia rimasta favorevolmente impressionata ed abbia espresso un parere positivo. Se ci sarà ancora la volontà, la candidatura potrà essere ripresentata per il 2012 e anni seguenti.

L'Adunata Sezionale del 2008 è stata ottimamente organizzata a Morsano al Tagliamento con una massiccia partecipazione di Alpini di tutta la Sezione a cui ha fatto tanta popolazione accorsa ad applaudirci. L'Adunata Sezionale 2009

verrà organizzata il 20 e 21 giugno a Pasiano nell'ambito della Zona Val Sile. I programmi sono interessanti e altrettanto massiccia dovrà essere la partecipazione di tutti gli Alpini della Sezione.

Il 136° anniversario delle Truppe Alpine a livello regionale è stato celebrato a Gorizia con la partecipazione di una cinquantina di nostri rappresentanti. Per far partecipare in maniera più massiccia gli Alpini della Sezione, la celebrazione sul nostro territorio è stata fatta il 15 ottobre al Santuario della Madonna delle Grazie dove c'è una stele dedicata agli Alpini della Julia. Nel corso del 2008 sono stati operati diversi interventi che vale la pena di esaminare nei singoli settori.

### Lavori

L'attenzione degli interventi nel corso dell'anno è stata rivolta alla richiesta della Sede Nazionale di convogliare lo sforzo dei Volontari verso la ristrutturazione del soggiorno alpino di Costalovara (BZ). I nostri volontari hanno risposto alla grande, anche sollecitati dal Vice-presidente Aldo Del Bianco, che, assieme a Gianfranco Martin, in più turni

sono stati i responsabili di cantiere. Un grazie va a tutti indistintamente per la sensibilità dimostrata nei confronti della Associazione Nazionale Alpini. I numeri parlano da soli e non hanno bisogno di altri commenti. Sono stati fatti 12 turni settimanali, 36 i Volontari partecipanti, 572 le giornate di lavoro per un totale di 5.130 ore!

Per l'anno 2009 sono già in programma altri interventi nell'ambito del recupero del secondo lotto di lavori. Nel frattempo, in gennaio 2009, una squadra di 8 Volontari ha fatto una settimana a Ripabottoni in Molise per la ristrutturazione di una casa di riposo per anziani che la nostra Sede Nazionale si era impegnata a donare all'indomani del terremoto del Molise di alcuni anni fa. Nel corso dell'anno sono state inaugurate le belle sedi dei Gruppi di S. Vito al Tagliamento e di Bannia. Per il 2009 ci sarà senz'altro l'inaugurazione della nuova sede di Cavasso Nuovo e forse sarà pronta anche a Zoppola, mentre Cordovado sta per iniziare i lavori della propria.

### Protezione Civile

Non sono stati operati interventi per

calamità naturali nel corso del 2008, ma l'attività dei volontari di protezione civile è stata comunque intensa. L'attività addestrativa ha visto impegnate le unità cinofile con circa due uscite mensili. Numerosi sono stati gli interventi degli altri volontari nel corso dell'anno. Nel mese di marzo è stato operato un recupero ambientale nel contesto della centrale idroelettrica Zennari-Pitter di Malnisio, ora adibita a museo. Hanno operato 132 volontari per 1.354 ore di lavoro. In aprile a Chievolis è stato operato un recupero ambientale, con demolizione anche di una piccola struttura fatiscente, nella proprietà della Parrocchia del Sacro Cuore, di Pordenone, che intende adibire l'area a struttura ricreativa per i ragazzi. 39 sono stati i volontari partecipanti per 351 ore lavorate. Contemporaneamente nel parco del Seminario, per conto del Comune di Pordenone, altri 24 Volontari per 216 ore di lavoro, hanno sistemato un'area per la successiva piantumazione. Nel mese di maggio a Barcis è stato sistemato il sentiero lungolago con 25 volontari e 225 ore di lavoro.

(continua a pag. 2)



Onori alla bandiera e all'Alpino.



Il Presidente Gasparet e il Consigliere Nazionale Munarini con alcuni volontari di Costalovara.



Il tavolo della Presidenza dell'Assemblea dei Delegati 2009.



Delegati in Assemblea.

(segue da pagina 1)

E' stato dato un supporto logistico al Comune di Pordenone nell'ambito della manifestazione "Fondo Città di Pordenone" con 25 volontari e 150 ore di presenza. Sempre supporto logistico è stato fornito alla Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno con 27 volontari e 135 ore di lavoro. Il primo giugno è stato fornito il supporto logistico ai ragazzi dell'Azione Cattolica Diocesana con 24 volontari e 120 ore di lavoro. Dal 6 all'8 giugno in Comina è stato fornito il supporto logistico dell'ambito dell'"appuntamento per la memoria" con 42 volontari e 584 ore di lavoro. A fine giugno a Cimolais è stato operato un recupero ambientale nel torrente Cimoliana con 11 volontari e 88 ore di lavoro. Con diversi interventi volontari di 18 Gruppi, della Protezione Civile o semplici Soci, hanno partecipato al recupero di trincee, ricoveri, camminamenti sul Freikofel nell'ambito del progetto "Museo all'aperto" totalizzando 108 giornate e 864 ore di lavoro. In settembre, alla esercitazione triveneta "Piave 2008", erano presenti 29 volontari della squadra sanitaria, rocciatori, cinofili, squadre taglio e alcuni generici. Curata sempre dalla Protezione Civile, è stata fatta la colletta alimentare 2008 su 44 punti vendita con 240 volontari che si sono turnati raccogliendo oltre 45 tonnellate di generi alimentari superando complessivamente di circa il 3% l'anno precedente. Con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia è

stata incrementata l'attrezzatura a disposizione e precisamente è stato acquistato un muletto elettrico da 14 quintali di portata per i movimenti di magazzino e due forni attrezzati e carrellati. Va anche segnalato l'acquisto di una tenda attrezzata per la squadra sanitaria operato con il contributo della Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno. Un ringraziamento della Sezione va fatto a tutti i volontari e al coordinatore Gianni Antoniutti per l'impegno che viene posto perché i risultati siano sempre soddisfacenti.

**Sport**

Il 2008 è stato un anno particolare per il nostro settore sportivo per la notevole mole di lavoro che la commissione ha fatto impegnando soprattutto il coordinatore Sergio Maranzan a cui va, il nostro plauso e la riconoscenza per il lavoro svolto. La organizzazione a Fanna della corsa nazionale in montagna a staffette con la partecipazione record di 135 squadre e 367 atleti di 25 Sezioni ha certamente dato lustro e considerazione a Pordenone. Nella stessa manifestazione poi la nostra Sezione ha vinto il "Trofeo Erizzo" strappandolo per la prima volta a Bergamo. Nella corsa individuale a Revine Lago sono stati ottenuti, tra gli altri due secondi posti di categoria. Eccetto alle gare di tiro a segno svoltesi in Sardegna, la Sezione ha partecipato a tutte le gare nazionali e nella classifica a punti risulta all'11° posto nel trofeo Scaramuzza e al 13° nel trofeo del Presidente.

Nell'ambito sezionale sono state organizzate le gare di sci in Piancavallo, slalom e fondo con buona partecipazione; il torneo di calcio con 8 squadre partecipanti; il Tiro a segno con carabina al quale hanno partecipato in 180; la corsa in montagna a staffetta con ottimi risultati. Come si vedrà dal bilancio, per tutta l'attività sportiva, se pure intensa, nessun costo è rimasto a carico della Sezione in quanto interamente coperto dagli sponsor. Ringraziamo ancora una volta il coordinatore e quanti si sono attivati per aggiungere anche questo risultato a quelli sportivi già notevoli per noi. E' stata ripetuta con successo l'escursione in montagna, questa volta sul Jôf di Miezegnot, anche se con un tempo non favorevole. E' senz'altro una attività da riproporre perché ogni anno sia sempre più partecipata.

**Giornale**

Il giornale è certamente un mezzo di collegamento costante e puntuale con i Soci e con tutto il mondo esterno al quale viene inviato. Costa certamente sacrificio farlo uscire regolarmente ogni due mesi, ma ne vale la pena. L'ultimo numero di dicembre l'abbiamo dovuto fare di 20 pagine, rinviando comunque qualche cosa al numero successivo. Bisognerà abituarsi all'essenziale nel proporre gli articoli, senza dilungarsi in romanzi, soprattutto nelle rubriche "Giorni Lieti" e "Giorni Tristi" in modo da fornire le notizie con tempestività e senza rinvii. Il lavoro di etichettatura, imbustamento e spe-

dizione al quale le Zone partecipano a distanza di quasi due anni, permette un considerevole risparmio di costi e benefici nell'applicazione delle tariffe postali.

La forza della Sezione a fine 2008 era di 7434 Soci Alpini (più uno rispetto al 2007 e quindi recuperando i circa 90 Soci andati avanti) e 1337 Soci Aggregati (meno 29 rispetto al 2007) per un totale di 8.771 unità. I nuovi iscritti nel 2008 sono stati 177 Soci Alpini (più 51 rispetto al 2007) e 58 Soci Aggregati (più 4 rispetto al 2007) per un totale di 235 nuovi Soci iscritti.

Le incombenze, anche burocratiche, in segreteria e nelle altre attività hanno bisogno di altre persone di

buona volontà che diano con continuità un po' del loro tempo in Sezione. Facciamo appello alla buona volontà di quanti possono accogliere il nostro desiderio.

Ringrazio tuttavia Gigi Botter per la quotidiana dedizione al lavoro di segreteria, Giovanni Francescutti e Mario Povoledo per il prezioso lavoro che svolgono in Sede a favore di tutti gli Alpini. Un ringraziamento va anche ai Coordinatori delle attività sezionali, ai Consiglieri Sezionali ai Revisori del Conto e alla Giunta di Scrutinio e a tutti i Capogruppo per quanto fanno per la Sezione e per tutti gli Alpini.

Il Presidente  
Giovanni Gasparet

## 24° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MARIO CANDOTTI

**S. MESSA**

**Martedì 12 Maggio 2009**

**Ore 18.30**

**Chiesa S. Agostino di Torre**

## BORSE DI STUDIO 2007-2008 "MARIO CANDOTTI"



**DELL'AGNOLA TIZIANA**  
Gr. Castelnuovo del Friuli  
Studente Universitaria



**BURIOLA DEBORAH**  
Gr. Barco  
Studente Universitaria



**FILIPUZZI DANIELA**  
Gr. S. Giorgio d. Richinvelda  
Studente Sc. Media Superiore



**BATTISTELLA DIANA**  
Gr. Pasiano  
Studente Sc. Media Superiore



**BAGNAROL MASSIMO**  
Gr. Valvasone  
Studente Sc. Media Superiore



**FAVRETTO MARZIA**  
Gr. Pravisdomini  
Studente Sc. Media Superiore



**BATTISTELLA JESSICA**  
Gr. Prata di Pordenone  
Studente Sc. Media Superiore

## 67° ANNIVERSARIO DEL "GALILEA" ABBRACCIO DEI SUPERSTITI COL MARINAIO DELLA TORPEDINIERA "ANTONIO MOSTO" CHE SALVÒ 213 NAUFRAGHI CHIONS - 8 MARZO 2009

La manifestazione di domenica 8 marzo, giorno dedicato alla donna, ha offerto lo spunto per rivolgere il pensiero alle madri, alle spose, vittime anch'esse di quel doloroso avvenimento e del quale sopporteranno con dignità e forza le conseguenze sia morali che materiali. Ampia, la partecipazione delle autorità civili con i Gonfalonieri della Provincia e di tutti i Comuni rappresentati: il Sindaco di Chions, Fabio Santin, il Vice-Prefetto Bombaggi, il Vice-Governatore della nostra Regione, Luca Ciriani, il Cons. Regionale Paolo Santin, l'Assessore Provinciale Antonio Consorti, il Sindaco di Casarsa A. Tubaro con l'Ass.re V. Francescutti, il Sindaco di Sesto al Reghena, C. Sovran, il Sindaco di Zoppola, A. Masotti Cristofoli, il Cons. Com. di Pasiano, M. Della Putta, l'Ass.re A. Pidutti di Ragnano, l'Ass.re P. Maronese di San Vito al T., l'Ass.re A. Stradiotto di Pravisdomini, il Vice-Sindaco F. Benincà di Fiume Veneto, l'Ass.re R. Fregonese di Azzano X. Infine,

il Sindaco di Corvino San Quirico (PV), Angelo Arnoldi, con il Gagliardetto del Gruppo di Casteggio (PV), il quale, già Alpino del Btg. Gemona a Pontebba nel 1968, da oltre 10 anni partecipa alle più importanti manifestazioni in memoria del Galilea e quest'anno ha voluto venire anche a Chions. Inoltre, le autorità militari: per il C.do Brigata Julia il Ten.Col. P. Ceccorulli, il Magg. A. Esposito, il Cap. C. Signorelli, il M.llo M. Narsilo con una rappresentanza di Alpini, il Cap. di Corvetta E. Giunta, in Rappr. di Maristudi di Venezia, il Ten. M. Maronese, C.te Nucleo Investigativo CC di Pordenone, nipote della M.O.V.M. Maronese, il M.llo Aint. A. De Trane, C.te la Stazione CC di Azzano X con due Carabinieri in alta uniforme. Numerose le Associazioni: il Labaro Provinciale dell'Ass. Fam. Caduti e Disp. in Guerra, Carabinieri, Bersaglieri e C.R.I. di Azzano X, Combattenti e Reduci di Chions e Sesto al R., A.V.I.S. e A.D.M.O. di Chions e l'Ass. Naz. Marinai d'Ita-

lia con il Delegato Regionale Giorgio Seppi con i labari dei Gruppi di Gemona, Tarcento, Marano Lagnare, Grado, Pordenone, Trieste, Fiume Veneto, Jesolo, Portogruaro Fontanafredda, Cordenons, Conegliano e oltre 50 marinai. Infatti, gli ordini "Alpini attenti" e "Alpini riposo", diventavano "Mariani scopritevi" e "Marinai copritevi", come sulle nostre navi. Gli onori di casa venivano fatti dal Presidente Sezionale G. Gasparet e dal Capogruppo D. Zucchet con il Consiglio Sezionale. Dopo la sfilata attraverso il paese, accompagnati dalla Filarmonica di Maniago e dai tamburi di Sesto al Reghena e Pordenone Centro, quest'ultimi alla loro prima uscita, venivano resi gli onori ai Caduti al Monumento nel centro di Chions. Quindi, lo sfilamento proseguiva fino al cimitero dove i partecipanti si schieravano ai lati dell'altare e del Monumento dedicato ai naufraghi del Galilea dove venivano resi gli Onori ai Caduti con la deposizione di una Corona d'alloro. Nei successivi interventi ufficiali, il Sindaco Santin, l'Ass.re Consorti e il Vice-Governatore Ciriani ricordavano il sacrificio dei naufraghi del Galilea, Alpini del Btg. Gemona, Carabinieri, Bersaglieri e Marinai, mettendo l'accento sull'esempio di questi giovani che ancor oggi ci lasciano un messaggio di invito alla pace ma, anche di impegno verso la Patria e la società. Mettevano inoltre in evidenza l'impegno nei vari teatri operativi e la generosità delle nostre Forze Armate, eredi del senso del dovere e dei valori tracciati dai giovani di allora. Concludeva il Presidente Sezionale Gasparet che ringraziava le autorità per la loro presenza con i Gonfalonieri, simboli delle comunità che annoverano numerosi Caduti. Salutava con riconoscenza tutte le associazioni presenti, in particolare i Marinai che sempre numerosi assistono a questa manifestazione, una delle più significative che si svolge nel nostro territorio. Gasparet concludeva rivolgendo l'invito a mantenere vivo il ricordo ed il rispetto verso i Caduti in guerra ma, anche quelli in periodo di pace, evidenziando l'importanza del far sentire l'unità del Paese proprio attraverso la partecipazione a queste ricorrenze. Seguiva una commovente rappresentazione grafica dell'affondamento del Galilea realizzata dagli alunni della Scuola Elementare di Chions, con la recita di una poesia a dimostrazione del loro coinvolgimento e della volontà di perpetuarne il ricordo. Al termine, tra la sorpresa generale veniva annunciata dallo speaker A. Toffolon, la presenza del marinaio Gregoris Giacomo di Grado, ultimo superstite dell'equipaggio della Torpediniera "Antonio Mosto", la sola unità della Marina Italiana

che sfidando il pericolo dei sommergibili e le pessime condizioni del mare prestò subito soccorso al Galilea colpito da siluro alle 22.55 del 28 marzo e che affondava alle 03.50 del 29 marzo 1942. La nave "Mosto" rimaneva sul posto per tutta la notte fino alle 7.45 del mattino, riuscendo a trarre in salvo 213 naufraghi su un totale di 279 salvati. Solo dopo quell'ora, infatti, giunse anche il MAS 518 da Prevesa seguito poi da altre unità. Grande emozione dei tre naufraghi presenti, Luciano Papinutto di Buia (UD), Onorino Pierobon di San Quirino e Bruno Galet di Sacile che abbracciavano fraternamente Giacomo Gregoris, ricordando l'episodio del salvataggio. Iniziava poi la S. Messa celebrata dal Parroco di Chions Padre Gabriele Meazza e dal Parroco di Basedo Don Matteo Pasut. Quest'ultimo, all'omelia, si soffermava sull'inutilità della guerra e sulla fondamentale importanza della concordia tra gli uomini, senza però dimenticare il valore

dei giovani di allora, invitando le nuove generazioni a raccogliere il messaggio di questi martiri affinché il loro sacrificio non sia stato inutile e non sia tradito a causa dell'indifferenza e dell'egoismo. Al termine della S. Messa, dopo gli Onori al Gonfalone della Provincia ed il rompete le righe, le autorità si raccoglievano attorno ai 4 reduci protagonisti della giornata, quasi a voler stringere in un grande abbraccio ideale anche quelli di cui ci è rimasto solo il nome, offrendo loro la considerazione ed il rispetto delle Istituzioni e facendo percepire la riconoscenza e l'apprezzamento per il loro sacrificio e la loro testimonianza. Dopo questo momento di grande coinvolgimento spirituale per tutti i presenti, la cerimonia terminava lasciando però spazio all'incontro conviviale nella sala dell'oratorio per il rancio e per stare insieme, condividendo l'atmosfera di una giornata dedicata ai figli migliori della nostra terra.

A./D.P.



Chions - 67° Anniversario Galilea - Le Autorità schierate.



Chions - 67° Anniversario Galilea - Sfilano i Gagliardetti.



Chions - 67° Anniversario Galilea - I quattro reduci con il Ten. Col. Ceccorulli: da sinistra Bruno Galet, Marinaio Giacomo Gregoris, Luciano Papinutto e Onorino Pierobon.



Chions - 67° Anniversario Galilea - Il Monumento di Chions con i quattro reduci.

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO CHE BELLA LA BAITA DEGLI ALPINI

IL SALUTO DEL SINDACO  
ALPINO GINO GREGORIS

Cari Alpini... più volte in questi anni ho avuto l'occasione di esprimere il mio pensiero su ciò che voi rappresentate per la nostra Comunità.

Mi permetto tuttavia di ripetermi, anche in considerazione del fatto che il cappello che porto, seppur malconco, mi accomuna a questa grande famiglia. E proprio di questa famiglia voglio ricordare tutti quegli alpini in Armi, impegnati in missioni di pace in ogni parte del mondo dove l'Italia è chiamata a dare il proprio contributo per il ripristino del diritto internazionale umanitario. E, accanto a questi, un deferente ricordo per tutti quelli che non sono più tra noi.

L'aver costruito questa Sede è stato anche un modo per onorare quei nostri amici. Perché la memoria e il ricordo di chi è "andato avanti" si rinsalda e si ricongiunge con noi, attraverso quei valori che da sempre condividiamo. E allora mi permetto di dire che la sede che tra poco inaugureremo, la costruzione che voi avete eretto con tanta fatica, con tanta cura, con tanta attenzione al particolare curato, ha un valore che va al di là dell'aspetto edificatorio e perfino al di là dell'aver realizzato una casa per la "Famea Alpina" e per tutta la Comunità.

Questa sede è e resterà per sempre una testimonianza. Qualcuno si chiederà perché per tanto tempo decine e decine di penne hanno utilizzato quasi tutto il loro tempo libero per costruire un'opera come questa. Ma non sarà facile spiegarlo perché molti non comprendono quello che è lo "spirito alpino". Non comprendono che per migliaia di persone dalle nostre parti e molti di più in Italia, parole come impegno, lavoro, sacrificio, onestà, solidarietà, spirito di servizio, non sono vuote di significato ma sono le basi sulle quali si costruiscono

le famiglie e si lavora nella comunità.

Sono la testimonianza di un'Italia pulita di cui gli Alpini, in ogni parte del mondo, ne sono gli ambasciatori. L'orgoglio alpino non è parola vacua e magari da qualcuno scambiata come rappresentazione un po' pittoresca.

L'orgoglio alpino è il risultato dell'allenamento al sacrificio e alla rinuncia. È, per citare Giovanni Paolo II, l'impegno nella formazione di caratteri saldi e seri, l'educazione alla virtù della forza interiore per superare le difficoltà, per non cedere alla pigrizia, per mantenere la fedeltà alla parola e al dovere. Avvertiamo nella nostra Società e anche talvolta nella Comunità Sanvitese, un senso di fragilità e di smarrimento.

Spesso la nostra Società conosce il prezzo ma non il valore delle cose. Da qui nascono rapporti umani strumentali e si vive schiacciati dall'egoismo, dall'insicurezza e dalla solitudine. Ecco allora perché sono importanti gli Alpini. Perché rappresentano una grande risorsa della nostra Comunità, ma anche un punto di riferimento se si vuole recuperare un maggiore senso civico ed un circuito di credibilità istituzionale reciproca tra stato e cittadini, tra politica e società civile.

Cari Alpini, le nostre genti vi vedono come riferimento di valori e l'affetto che anche oggi vi viene tributato è anche la gratitudine per essere sempre vicini ai bisogni della Comunità con i vostri, con i nostri cappelli, testimoni di appartenere alla nostra Italia, alla sua grande e tormentata storia ed alle sue straordinarie bellezze.

Tutto è cominciato poco tempo fa... una chiaccherata tra amici... una bottiglia di vino... Oggi, la grande famiglia va ad abitare nella sua casa. Una storia tipica del nostro Friuli. Una storia tipica degli Alpini.



## COSTALOVARA

Ancora una bella squadra di volontari, come si vede nella foto, ha dato il proprio contributo dal 2 al 7 marzo per la ristrutturazione del Soggiorno Alpino di Costalovara. Grande lavoro di pulizia, ritocchi e imbiancatura del piano terra e primo piano

del primo lotto e costruzione delle pareti su tutto il secondo lotto. Grazie a tutti i partecipanti e che sia di esempio ad altri Alpini volontari.

G.G.



## RICORDO DI UN MARINAIO

Guido Sant, nato il 25 maggio 1922, imbarcato sul cacciatorpediniere "Alpino" il 15/4/1940, fu presente in tutti gli episodi salienti della seconda guerra mondiale.

Il 28 aprile 1943 nel porto di La Spezia un attacco nemico provocò l'affondamento del cacciatorpediniere "Alpino". Guido fu uno dei due superstiti, dopo essere rimasto in balia delle onde per circa 20 ore. È quindi stato miracolato dal mare e da Dio.

Presidente emerito del gruppo ANMI di Fogliano, fu nominato Cavaliere della Repubblica dal Presidente Azelio Ciampi. È morto il 19 gennaio 2008. Vi ricorda tutti in cielo.



## IL GIORNALE APPRONTATO DALLA ZONA MEDIO TAGLIAMENTO 13 febbraio 2009

Ogni attività nella nostra Sezione viene effettuato con lo stesso spirito con il quale si effettuava ad esempio una marcia in montagna sotto le armi. Lo stesso impegno, la stessa disciplina ma, anche la disponibilità ad aiutarsi l'un l'altro, con la stessa allegria per sentire meno pesante lo zaino. Questa è l'atmosfera che si respira durante la preparazione del

nostro giornale, mentre le ore volano ed il lavoro procede celermente, con livelli di qualità altamente soddisfacenti, come ha dimostrato ancora una volta la Zona Medio Tagliamento nell'approntamento dell'uscita del numero 1 del 15 febbraio 2009 "La più bela Fameja" ringrazia i suoi Alpini!

A./D.P.



## RICORDI DI NAJA

ALLIEVI E MULI

Sul numero di agosto del nostro giornale, nelle cronache sezionali, ho letto il bell'articolo di Cesco Franco sui muli. Questo mi ha riportato alla memoria quanto fosse estremamente stretto il rapporto che si creava tra uomini e animali nei reparti di artiglieria da montagna anche per gli ufficiali e sottufficiali di complemento, sin dai tempi della scuola allievi.

Alla "Gonzaga del Vodice Ferrante" di Foligno, sede della SAUSA (Scuola allievi Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria), negli anni 60 e 70, erano presenti, oltre ai circa 1500 allievi delle varie specialità dell'artiglieria divisi in otto batterie da campagna e una da montagna, una quarantina di muli, sufficienti per sommeggiare due obici, una squadra comando e una salmeria. Durante il giorno i muli erano sorvegliati da una decina di conducenti, mentre per tutte le attività operative e la guardia notturna e festiva si alternavano tutti gli allievi della specialità da montagna, AUC e ACS. Infatti, non appena sgrezzati nel maneggio dell'obice da 105/14, si iniziavano il governo quadrupedi, la guardia scuderia, seguite dalle prove di somoggio in cortile e le escursioni fuori sede. Anche il trasferimento per la scuola tiro, sull'altopiano di Colfiorito, veniva fatto con i muli e gli obici sommeggiati, e tutti si alternavano nei vari incarichi. Durante la guardia muli, il passare la notte a spalare m... dava comunque agli allievi dei grandi vantaggi: erano infatti esentati dalla prima ora di studio libero al mattino successivo per potersi lavare in qualche modo, ma soprattutto era garantita per diversi giorni la possibilità di trovare sempre posto in mensa e in aula. Agli allievi infatti non venivano fornite le tute blu da scuderia, ma il servizio veniva eseguito indossando l'unica tuta mimetica data in dotazione, che era utilizzata anche per tutte le altre attività. Ricordo che ci fu lavata solo una volta durante i sei mesi di corso, precisamente durante la licenza di Pasqua.

C'era poi un altro piccolo particolare: la scuderia, posta non si sa perché vicino alla palazzina comando e non nell'angolo più lontano come di abitudine, era priva di letamaio, sostituito da un carretto a sponde alte che veniva vuotato ogni giorno. Per trasportare i "residuati" dell'attività intestinale dei muli e del cavallo del signor Colonnello Comandante si utilizzava un carretto di circostanza, costituito da un bidone della spazzatura munito di ruote e manici (tipo corvé). Una volta trasportato vicino al carro, un allievo doveva salire sullo stesso tirando su il bidone, mentre l'altro lo alzava dal basso.

Naturalmente una certa quantità del contenuto finiva invariabilmente addosso all'allievo di sotto. Dato che i viaggi erano molto numerosi durante la notte, visto che le scuderie, e soprattutto il box del cavallo del Sig. Co. Co., dovevano essere sempre tirate a lucido, e che vigeva la regola ferrea dell'alternanza nello stare in basso, era garantita a tutta la guardia una profumazione estremamente intensa e persistente, cosa che se agli altri artiglieri alpini non dava gran che fastidio, provocava un fuggi-fuggi tra le otto batterie della "buffa", con conseguente libero accesso alla mensa e ai banchi più defilati delle aule di studio. Il fatto di avere ricoperto tutti gli incarichi, anche i più umili, aiutava molto gli allievi che, una volta giunti ai reparti con la stelletta sulla spallina o i baffi sulla manica non trovavano in genere grosse difficoltà ad inserirsi nella complessa articolazione di batterie e gruppi.

G. Tiziani

## UN SALUTO AGLI ALPINI DI TORONTO

Radio scarpa, Febbraio 2009, squillo del telefonino, il Consigliere Saccardo mi chiama al mattino. "Mio cognato Luciano va in Canada a Toronto e i nostri parenti laggiù vogliono che incontri anche il Capo Gruppo degli Alpini, dovremmo darli uno dei nostri piccoli Gagliardetti!". Il giorno dopo alla sera ci troviamo in Sede, consegno il nostro Crest con l'invito a portare i nostri saluti a questi Alpini d'oltreoceano. Giovedì 26 Febbraio altro squillo di telefonino, Saccardo mi dice che Luciano verrà ricevuto ufficialmente dal Consiglio di Gruppo di Toronto... Sarebbe meglio che mandassi un indirizzo di saluto via mail, ma il Giovedì lavoro fino alle 20,00 circa, poi c'è l'incontro in Sede con una delle Squadre di lavoro e finalmente Venerdì pomeriggio al rientro dal lavoro redigo e spedisco in tutta fretta questa e-mail che da un indirizzo all'altro arriverà al Suo destinatario: "Carissimo Capo Gruppo di Toronto, riceverai la presente in occasione della visita alla tua Città del nostro valido Socio Aggregato Onnis Luciano; egli ti consegnerà il nuovo Crest del Gruppo Villotta-Basedo che mi pregio di guidare da poco più di un anno. Voglio con queste righe sottolinearti che per me e per tutto il Gruppo sarà un onore sapere che questo nostro piccolo gagliardetto possa comparire in una Sede Alpina così lontana. Così lontana ma per noi anche così vicina nel sentimento di fratellanza che ci lega a voi Canadesi, in particolare a voi Canadesi ed Italiani di Toronto, perchè tanti, anche dei nostri paesi li si trovano. Personalmente, tra i tanti cugini che ho a Toronto,

mi piace segnalarti la presenza di Quinto Ceolin, paracadutista Alpino, e di Amelido Colautti, del Club Villottese di Toronto. Inoltre ricordo che mio padre, Vittorino Vezzato, accompagnato dalla mamma fece un viaggio per tutte le Americhe nei primi anni settanta per incontrare parenti, amici, compaesani, suoi scolari, Italiani e soprattutto Alpini in rappresentanza della Sezione di Pordenone, partendo dal Canada per finire nella Terra del Fuoco in Argentina. Una tappa tra le più importanti fu appunto Toronto; quindi questo nostro Gagliardetto forse verrà posto vicino ai distintivi del nostro Gruppo e della nostra Sezione che presumibilmente vi vennero recapitati oltre trent'anni fa. Come vedi, tanti ricordi e sentimenti ci legano e terranno uniti i legami fra noi e gli Italo-Canadesi anche per il futuro. Con la presente voglio inol-

tre invitare te ed i soci del tuo Gruppo, qualora vi capitasse di venire in Italia nelle vicinanze di Pordenone, a volerci contattare per visitare la nostra bella Sede e gustare i cibi tradizionali della nostra attrezzata cucina. Un caloroso saluto scarpone dal Capo Gruppo degli Alpini di Villotta e Basedo Ten. Vittoriano Paolo Vincenzo Vezzato". Sabato 28 Febbraio 2009 c'è stato lo scambio dei Gagliardetti tra il nostro Socio Aggregato, latore delle poche righe, neppure riviste per l'urgenza di provvederle l'invio, il Presidente della Sezione di Toronto Roberto Buttazzoni ed il Presidente Intersezionale Canada/Stati Uniti Gino Vatri. All'incontro ha presenziato il Consiglio Sezionale di Toronto, tra cui il nostro compaesano Tony Pigat sempre presente alle Adunate Nazionali. ...Ciao Canada e Grazie.



## È ANDATO AVANTI EGIDIO FURLAN

Sul "Tenente" Egidio Furlan si potrebbero scrivere pagine di storia Alpina, io mi limiterò solo a riportare alcune tappe fondamentali della sua vita. Ufficiale della Divisione Alpina Julia 9° RGT Alpini BTG Vicenza, 60<sup>a</sup> compagnia, ha partecipato alla seconda guerra mondiale dove in Albania si è distinto per le sue attitudini militari. Vale la pena di ricordare un fatto: la sera del 28 ottobre il maggiore Confalonieri (poi Medaglia d'Oro sul Chiarista-Fratarit) stava per essere travolto dalle acque impetuose del fiume Sarandaporos, quando Furlan si è gettato in acqua e lo ha riportato a riva in salvo, nonostante le pallottole greche che arrivavano dall'altra sponda. Congelatosi sul Chiarista è poi ritornato in linea con il Vicenza sullo Scindeli. Appena terminata la guerra di Grecia ha partecipato di persona alla raccolta delle salme dei suoi soldati, ripercorrendo i tristi campi di battaglia dello Smolika, Sella Cristo Basile, Sella San Atanasio, Ponte di Perati, Chiarista Fratarit, Topoianit e Scindeli. Ha ritrovato i corpi dei ragazzi che erano morti per proteggere il ripiegamento ai resti del battaglione e li ha amorevolmente seppelliti. Ritornato in patria ha partecipato a diverse azioni contro i partigiani di Tito in Slovenia guadagnandosi una medaglia di Bronzo. Nel dopoguerra ha contribuito alla costruzione della Chiesa in ricordo dei caduti del Btg Vicenza a Montecchio Maggiore, alla

fondazione del giornale della Sezione di Vicenza "Alpin fa grado" e di quella del gruppo dei Crodaioi. Ha ricoperto l'incarico di consigliere nazionale dell'ANA ed è stato per anni presidente della sezione di Trieste nella quale ricopriva tutt'ora l'incarico di presidente onorario. E' stato uno dei fondatori della Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna (IFMS). Per meglio ricordare la sua figura, vorrei dedicargli una vecchia lettera trovata pubblicata sull'Alpino di molti anni fa che credo renda onore ad Egidio nel miglior modo possibile. Alpini della mia infanzia "(...) gli ufficiali ci rivolgevano affabilmente la parola, facendoci diventare di porpora per la commo-

ne e l'orgoglio: e se qualcuno di quegli ufficiali ci avesse dato un incarico, ci saremmo sbuciate le ginocchia per il puntiglio di eseguirlo. Ma che ufficiali! Parlo degli anni intorno al 1910, ancor prima della Libia. Tenenti che avevano dodici anni di spalline, capitani che sognavano il comando di battaglione come il culmine delle loro aspirazioni, maggiori con la penna bianca che facevano tremare al solo vederli aggrottare le ciglia, colonnelli che avrebbero ottenuto il present'arm dai muli se l'avessero comandato. Da questi alpini, conosciuti nelle villeggiature estive della mia famiglia, ho derivato quell'adorazione per il Corpo che era qualche cosa di più dell'istintiva ammirazione del fanciullo verso chi veste una montura e cinge una sciabola. Se avessi potuto esprimere con proprietà il mio pensiero, avrei definiti gli Alpini una selezione della razza. Io Alpino? Fossi matto. Era come se mi avessero detto che avrei volato quando non era ancora stato inventato l'aeroplano. E un giorno venne quella cosa enorme, incredibile, favolosa, ch'era la mobilitazione, la guerra all'Austria, la marcia verso Trento e Trieste. A questo punto, la mia storia si confonde con quella di tanti altri. E ora sono un alpino in congedo. La vita? Bisogna qualche volta voltarsi indietro per accorgersi ch'è davvero una fiaba".



Cesco Tomaselli

## RICORDO DI MAURILIO ROMANIN REDUCE DI RUSSIA DEL "TOLMEZZO" Amor di Patria e fede nella Provvidenza

Roveredo in Piano - 17 marzo 2009

Avevamo festeggiato l'11 novembre 2006 l'85° compleanno di Maurilio Romanin assieme al reduce Vincenzo Redolfi (Cuti) di Aviano, col quale aveva condiviso la prigionia, ascoltando i loro ricordi espressi senza odio ma con grande umanità, dai quali erano emersi in pieno i nostri valori, perché Maurilio li aveva vissuti sulla propria pelle, con la sua risposta puntuale alla chiamata della Patria e quindi il fronte russo. Era stato coerente anche con i valori cristiani trasmessigli dai suoi genitori, infatti, prima di partire dall'Italia, ci aveva confidato, si era recato per una breve visita al Santuario della Madonna delle Grazie, accanto alla Caserma Di Prampero a Udine, per una preghiera alla Vergine e aveva avuto la sensazione di essere stato sempre protetto durante tutta la campagna. Aveva fatto il suo dovere con coraggio, confermato dalla Medaglia di Bronzo al Valor Militare concessagli per il suo comportamento il 20 gennaio 1943 quando la 72<sup>a</sup> Comp. del suo Btg. Tolmezzo venne impegnata nella steppa gelata per difendere il Quartier Generale della Julia, con una motivazione che esprime tutto il suo eroismo: "In difficile ripiegamento, attraverso le linee nemiche, avendo l'avversario attaccato con carri armati e fanterie il comando divisione, si scagliava con freddo coraggio contro l'avversario. Rimasto ferito e in precarie condizioni fisiche, non desisteva dal combattimento fino a quando il nemico, travolto dal nostro contrassalto, ripiegava in disordine." - Novo Postojalovka (Russia), 20 gennaio 1943. Successivamente, l'ordine di ritirata, la marcia nella neve, la cattura e l'arrivo nel primo campo di smistamento, dove viene destinato fra i distrofici in quanto era ridotto a 47 chili con una statura di 1.80. Qui, una mattina Vincenzo cercò di portargli del cibo ma, la guardia russa lo allontanò dicendo di non sprecare il cibo per un moribondo. Invece, Vincenzo continuerà ad aiutare Maurilio che sopravviverà fino al trasferimento in un Campo nel Kazakhstan da cui rientrerà dopo 3 anni. Venerdì scorso, Maurilio è andato avanti. Accanto ai famiglia-



Maurilio Romanin in occasione del suo 85° compleanno.

ri, lo ha vegliato Vincenzo, come allora in prigionia. In chiesa, c'erano ad attenderlo il Sindaco Renzo Liva ed il Vice-Sindaco Del Piero, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il Vice-Presidente Aldo Del Bianco, il Capogruppo Luciano Goz, il Vessillo Sezionale scortato da 32 Gagliardetti, il Presidente Regionale dell'U.N.I.R.R. Luigi Venturini, reduce di Russia, con il Labaro Provinciale, il Vessillo dell'Istituto del Nastro Azzurro col Presidente Aldo Ferretti, mentre la S. Messa veniva concelebrata da Mons. Juan Carlos Romanin, Vescovo della Diocesi di Rio Gallegos (Argentina), Mons. Giuseppe Romanin, Rettore del Cristo di Pordenone e da Padre Ferruccio Romanin S.J., tutti cugini di Maurilio, assieme al parroco don Ruggero Mazzega. Il Sindaco ha ricordato la figura di Maurilio, mentre i celebranti ne sottolineavano la grande fede. In particolare Mons. Giuseppe Romanin ricordava l'abituale richiesta di Maurilio: "Di una Ave Maria per me!" Dopo la recita della Preghiera dell'Alpino, la cerimonia si concludeva, mentre il Coro parrocchiale intonava Stelutis Alpinis. Oltre alla grande partecipazione di autorità, concittadini e famigliari, c'erano tanti Alpini, per onorarlo, per dimostrargli riconoscenza per l'esempio lasciato e con "Il Silenzio" lasciare l'ultimo saluto. Maurilio ringrazierà sicuramente i suoi Alpini con una Ave Maria da lassù!



Maurilio Romanin circondato dai suoi Alpini e avvolto nel Tricolore al quale ha offerto generosamente la sua giovinezza.

## BIBLIOTECA ALPINA ALL'ADUNATA SEZIONALE DI PASIANO SPAZIO PER LA STORIA DEI 73 GRUPPI DELLA NOSTRA SEZIONE

Ogni adunata si distingue per iniziative originali che contribuiscono ad arricchire il programma della manifestazione e a stimolare l'interesse dei partecipanti. In questo contesto, a Pasiano verrà realizzata in appositi locali del centro una Biblioteca Alpina, trasferendo il ricco patrimonio librario del Gruppo Villotta-Basedo, contenente libri sulle vicende degli Alpini in guerra e pace, di storia generale a partire dal Risorgimento, del nostro territorio e di quello alpino, su usi e costumi tradizionali e sulla nostra Associazione. La Biblioteca Alpina sarà a disposizione dei partecipanti per

l'intero periodo dell'Adunata Sezionale e sarà un'ottima occasione per gli interessati alla cultura Alpina e storica della nostra Sezione per arricchire la conoscenza delle loro radici. Con questo spirito, il Gruppo di Pasiano ha anche creato uno spazio dedicato ai "73" Gruppi della Sezione di Pordenone, ovvero a "73 libri", che in qualche misura li rappresentano, ovvero un libro sulla storia del Gruppo o pubblicazioni dei vari Comuni sui Caduti, o sulla storia o sulle tradizioni dei vari paesi, oppure, libri su illustri concittadini o scritti da Soci. Come già proposto con apposita lettera, i Gruppi

sono invitati a far pervenire il materiale al Capogruppo di Villotta-Basedo (Vittoriano Vezzato - 348/8128133) o al Bibliotecario (Alpino Bertolo Rodolfo, al 349/5457052). Il Convegno Primavera dei Capigruppo, programmato per il 19 aprile a Casarsa, sarà un'ottima opportunità per incontrare gli interessati ed eventualmente per cominciare a consegnare i libri richiesti. Ci sembra che l'iniziativa vada incoraggiata per il suo contenuto di valore storico-culturale e confidiamo sulla generosa risposta di tutti i Gruppi.

A./D.P.

## LE NOSTRE ASSOCIAZIONI Un mondo che scompare

Associazioni combattentistiche e d'arma: un mondo che sta scomparendo. C'è, nel futuro della nostra associazione, così come in quello di tutte le associazioni alle quali aderiscono i cittadini che hanno prestato servizio militare nell'Esercito Italiano, un grosso interrogativo. Che ne sarà di noi, tra non molti anni? Quando se ne discute, si tende a parlarne genericamente mentre bisognerebbe distinguere innanzitutto tra associazioni combattentistiche, che hanno i giorni contati, ed associazioni d'arma, il cui futuro non è roseo ma concede ancora largo respiro. Fermo restando infatti che, con la fine delle guerre e l'abolizione della leva sarebbero destinate tutte a scomparire, i problemi che ne conseguono sono molto diversi. Cominciamo dalle associazioni d'arma. Per aver titolo all'iscrizione in una associazione d'arma bisognerebbe aver prestato servizio militare in quell'arma. Che questo sia avvenuto in tempi di guerra o dopo la fine del secondo conflitto mondiale, in periodo di pace, non fa differenza. E qui sorge un primo problema perché l'eliminazione della leva comporterà la futura scomparsa di dette associazioni (con eccezione per quelle dei carabinieri - poliziotti - finanziari) che quindi stanno preoccupandosi. Sta conseguentemente dilagando, da qualche tempo, la consuetudine di allargare la possibilità di aderirvi ad amici, parenti, simpatizzanti. Ne sopravviverà presumibilmente una sola, l'A.N.A., perché è l'unica che possiede un ingente patrimonio immobiliare. Mentre infatti tutte le altre sono ospiti di caserme, comuni, enti vari e - quand'anche paghino l'affitto - hanno difficoltà a sostenere le spese di gestione dei locali che occupano, gli alpini sono proprietari di quasi tutte le loro sedi ove operano senza contributi da parte dello Stato. E tra venti-trent'anni, qualcuno dovrà ereditarle e amministrarle, tali sedi: protezione civile, volontariato, etc.. Già, perché la forza maggiore dell'Associazione Alpini è il volontariato. Perché oltre ad essere proprietari in casa nostra, frequentiamo effettivamente le nostre sedi che ci siamo costruiti col volontariato e tassandoci per sostenerne i costi; partecipiamo ai raduni a "nostre spese", anche a quello nazionale; abbiamo dato vita ad un organizzatissima protezione civile dotata di tutti i mezzi operativi necessari; abbiamo un efficientissimo ospedale da campo che più di una volta abbiamo donato per poi ricostituirlo nuovamente. E, soprattutto, disponiamo di una forza che nessun altro è riuscito a superare: ci consideriamo tutti eguali, ci ritroviamo e stiamo bene insieme perché siamo Alpini, perché abbiamo degli ideali

comuni: la Patria, la Bandiera, la laboriosità. Ideali che anche altri possiedono ed onorano. Ma noi abbiamo qualcosa in più, il nostro cappello, quella penna che non è solo un simbolo, è la nostra forza. Grado militare, professione, ceto sociale, ideologie - anche se li rispettiamo - contano molto relativamente. Generali o caporali, laureati o contadini, industriali od operai, quello che per noi conta è l'uomo. Una stretta di mano, come un tempo, e sempre pronti a rimbocarsi le maniche. Il nostro Past-President nazionale, sotto la naja era un sottotenente, il Presidente attuale un sergente; li abbiamo eletti a rappresentarci perché persone degne della massima stima, perché figure carismatiche, perché siamo orgogliosi di loro. Come uomini, come Alpini. Ben diverso invece il problema che coinvolge gli ex-combattenti. Diverso e, soprattutto, impellente. L'iscrizione ad una associazione di ex-combattenti presupporrebbe infatti d'essere dei reduci, di aver prestato servizio militare nel corso di un evento bellico. Ne conseguirebbe l'assurdità di tenere in vita associazioni le quali, con la scomparsa, nel giro di 5-10 anni, degli ultimi sopravvissuti alla guerra, non avrebbero più ragione di esistere. Il condizionale è d'obbligo perché sta dilagando la consuetudine, nel tentativo di tenerle in vita, di accogliere tra i soci amici, parenti, simpatizzanti. Ora trasformarle in associazioni di figli o nipoti di combattenti può essere una soluzione, ma è anche una forzatura, un anacronismo. E se c'è chi l'ha fatto o lo sta facendo, non è questo un buon motivo per adeguarsi a scelte comunque discutibili. La soluzione più logica, l'unica forse, è quella delle Fondazioni; ad una fondazione infatti può aderire chiunque voglia tramandare la memoria storica degli uomini che alla loro Patria hanno sacrificato la propria giovinezza, se non la vita o che hanno comunque operato nel campo della cultura, della società, del bene comune. La Fondazione nasce con il contributo economico di un certo numero di soci che, con tal contributo, ne assicurano la vita. Viene gestita e diretta, per legge, da un gruppo di persone responsabili, dispone di fondi da destinare a ricerche, pubblicazioni, borse di studio. Tramanda, nel tempo, lo spirito e la memoria degli eventi che ne hanno motivata la nascita. Queste considerazioni vogliono essere un sasso lanciato nello stagno con il proposito di stimolare il dibattito, aprire la discussione, dare spazio alle opinioni di chiunque vorrà intervenire. Discutiamone, dunque. Dibattiamone, se occorresse, animatamente. Ma parliamone!

Sergio Pivetta

## DIGNITÀ E UMANITÀ NEI RICORDI DEL REDUCE DI RUSSIA UMBERTO FACCA

Chions - 26.02.2009

Abbiamo incontrato Umberto Facca, classe 1922, il quale per ragioni di salute da anni non può partecipare alle manifestazioni della nostra Sezione. L'incontro ha permesso di raccogliere una testimonianza inedita che, a distanza di 66 anni, porta un ulteriore contributo alla storia della più pesante campagna a cui ha partecipato il Corpo d'Armata Alpino nella 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale, specialmente per le perdite subite. Umberto esordisce subito affermando di essere stato fortunato per essere riuscito a rientrare in Patria, perché a 19 anni si trova proiettato a migliaia di chilometri da casa. Incorporato nel Reparto Sussistenza della Divisione Julia, agli inizi di agosto del 1942, di notte parte dallo scalo merci di Udine con una tradotta di 50 vagoni, carichi di Alpini ed equipaggiamenti, una locomotiva in testa ed una in coda, mentre alcuni vagoni erano scoperti e armati per la difesa contro eventuali attacchi dei partigiani russi. La tradotta si fermava solo per i rifornimenti di combustibile, mentre per il cibo si era autosufficienti. Ricorda l'attraversamento dei vari paesi dell'Europa fino all'arrivo in Russia a Izjum. Quindi, il trasferimento nella zona di Rossosch dove veniva destinato al rifornimento giornaliero delle unità schierate al fronte del Don ed ai servizi del Comando della Divisione. Racconta gli ottimi rapporti con la popolazione russa della quale evidenzia l'umanità, l'indole generosa e la religiosità. Ricorda alcune chiese imponenti nelle grandi città, mentre nei paesi di campagna erano adibite a magazzini. Alla popolazione veniva distribuito zucchero, caffè e cibo

(ricorda ancora: Kljeba - pane, Molokò - latte, Kucurusa - polenta), soprattutto agli anziani e ai bambini. Poi, l'attacco delle forze corazzate russe che dopo aver sfondato il fronte dilagavano nelle retrovie. Ricorda perfettamente i pesanti carri armati T34 ma anche gli Sherman, infatti, con orgoglio insiste sul fatto che gli aiuti americani furono determinanti per i successi delle truppe russe. E qui i ricordi diventano per Umberto forti emozioni: fatti prigionieri da unità russo-asiatiche in circa 700, vengono incolonnati e affidati ai partigiani russi ma, dopo 5 giorni, a causa dei continui spostamenti del fronte, ricadono nelle mani di unità italiane che li liberano. Durante la ritirata i viveri sono sufficienti e i rapporti con la popolazione sempre buoni. La temperatura fino a -40 C° è stato sicuramente il nemico peggiore, in un inverno che la stessa popolazione diceva essere eccezionalmente freddo. Lungo il percorso, appena possibile, si accendevano fuochi per riscaldarsi. A causa di entrambi i piedi congelati, viene fatto salire per alcuni tratti in slitta sotto una coperta. Durante la ritirata, gli Alpini mantengono la loro capacità operativa, combattendo e respingendo le truppe russe che continuano ad attaccarli. Finalmente la colonna raggiunge Nikolajewka che gli Alpini della Tridentina con i resti della Julia hanno già liberata dalle unità Russe. Ricorda il Ten. Dusi, diventato dopo la guerra Presidente della Sezione A.N.A. di Verona. A Nikolajewka, incontra il Ten. Verona di Udine il quale riconosciuto e vedendolo con i piedi avvolti nelle coperte, lo fa caricare su una colonna di



L'Alpino Umberto Facca a 19 anni, la Russia è ancora lontana.

automezzi in partenza per le retrovie dove vengono sgomberati i feriti per le prime cure. Al rientro in Italia verrà curato all'ospedale di Montecatini Terme per recuperare l'uso dei piedi congelati. Date le precarie condizioni riuscirà ad evitare di essere inviato nei Balcani. Nonostante gli oltre 66 anni trascorsi abbiamo rilevato in Umberto un immutato amor di Patria accompagnato da un vivo orgoglio ma, anche, da uno spirito piuttosto equilibrato nei giudizi sulla qualità delle nostre truppe e dei relativi equipaggiamenti ed organizzazione che sono espressi con un certo realismo e anche questo dimostra di quale tempra erano fatti i nostri Alpini. Ringraziamo Umberto per la sua testimonianza.

A./D.P.



Il reduce Umberto Facca riceve il CREST della Sede Nazionale dal Presidente Giovanni Gasparet.



Vista di un gruppo di isbe russe nel settore del Corpo d'Armata Alpino in una foto originale del 1942.



## PROTEZIONE CIVILE - LE ATTIVITÀ DEL 2009



Sabato pomeriggio 7 febbraio 2009, alle ore 15,00 la sede Alpini di Fiume Veneto, ha ospitato circa un centinaio di volontari della Protezione Civile A.N.A. della Sezione di Pordenone, che sono stati convocati per una riunione generale del volontariato A.N.A. per l'anno 2009.

Al tavolo dei relatori dell'incontro, c'era il Presidente Giovanni Gasparet, il Coordinatore di P.C. e Vice Vicario Antoniutti Gianni ed il Rag. Luciano Crovatto responsabile dell'Ufficio P.C. della Provincia di Pordenone.

Tutti i Volontari della P.C. erano

stati convocati, con circolare che riportava il programma delle attività dei primi mesi del 2009 e con allegato il questionario per avere un aggiornamento periodico dei dati specifici dei volontari e delle dotazioni in carico.

Il centinaio di volontari che si sono presentati all'incontro, hanno consegnato 147 schede questionario, anche per gli assenti a causa di malattia e/o lavoro. Hanno potuto ascoltare una sintetica e dettagliata relazione del Coordinatore Antoniutti, dove sono stati toccati vari punti quali: situazione volontari con presenze; attività svolta

nell'anno 2008 con 71 attività; suddivisione dei volontari in squadre secondo specializzazione; programmi per i primi mesi del 2009; corsi per logistici alimentari e pronto soccorso.

E' intervenuto il responsabile provinciale della Protezione Civile che ha illustrato l'attività portata avanti dalla provincia nel ramo corsi di aggiornamento e specializzazione, scusandosi per i ritardi che alcuni corsi subiranno, per tagli al bilancio subiti. Ed ha concluso complimentandosi per la vasta e specializzata attività dei volontari Alpini. E' intervenuto anche il Presidente

Sezionale che ha toccato alcuni importanti risvolti della Protezione Civile, quali le coperture assicurative che devono essere sempre attivate in qualsiasi attività prestata e la complessità del nuovo decreto legislativo sulla sicurezza sul lavoro, approvato nell'aprile del 2008, che paragona i volontari a dipendenti e i primi responsabili dell'Associazione A.N.A. a datori di lavoro. Con questa legge, se non ci saranno delle basilari modifiche, sarà impossibile continuare ad operare nel volontariato come da anni facciamo. Il pomeriggio è continuato con vari interventi da

parte di alcuni volontari che hanno chiesto delucidazioni e chiarimenti su quanto esposto e discusso. Alla fine la riunione si è chiusa con la volontà di continuare nelle varie attività programmate con la disponibilità dei volontari che al più presto daranno le proprie adesioni. Un brindisi ha concluso l'incontro dei volontari che si stanno preparando per il primo grosso intervento chiesto dalla Provincia di Pordenone per poter recuperare alcune aree in degrado lungo la dismessa linea ferroviaria Casarsa-Pinzano. Buon lavoro a tutti voi.

AG. 2009

## ESERCITAZIONI SUL TERRITORIO

Con l'ultimo fine settimana di febbraio, è iniziata l'attività addestrativa di Protezione Civile denominata "Provincia 2009".

Infatti la richiesta è arrivata dall'assessore provinciale all'ambiente dott. Maurmair Markus, che dopo avere ottenuto il decreto di dismissione della linea ferroviaria Casarsa-Pinzano, ha interpellato l'Associazione Nazionale Alpini, ed in particolare la forza di P.C. della Sezione di Pordenone, per creare un piano di intervento lungo la linea ferroviaria abbandonata dal 1989. un intervento per un recupero ambientale, per poter vedere il percorso, coperto da cespugli, rovi, alberi, rivedere le stazioncine dei vari paesi e comuni, che la linea attraversa.

Un percorso di circa 27 chilometri, che si snoda da sud a nord della provincia, attraverso i comuni di Casarsa della Delizia (km 2,6), Valvasone (km 3,4), San Martino al Tagliamento (km 3,5), San Giorgio della Richinvelda (Km 3,6), Spilimbergo (Km 8,4), Pinzano al Tagliamento (km 6,0), che con gli interventi sta tornando alla luce.

Il primo lavoro ha interessato il territorio dei comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda, con un lavoro di preparazione, iniziato giovedì 26 febbraio, con un primo taglio di vegetazione infestante eseguito da pale e trattori dotati di fresa forestale e decespugliatori di

ditte specializzate in recupero e taglio di aree coperte da vegetazione; il tutto coordinato da responsabili della Protezione Civile A.N.A. della Sezione di Pordenone. Poi c'è stata la prima tornata di volontari, per eseguire il lavoro di completamento del taglio e la pulitura del sedime ferroviario, con 96 presenze, il sabato 28 febbraio e 42 la domenica 1 marzo 2009. Durante le due giornate si sono formate 14 squadre di volontari, con Alpini iscritti a 19 Gruppi e specificatamente: Andreis (3), Aviano (1), Azzano Decimo (3), Casarsa San Giovanni (8), Brugnera (1), Cimolais (5), Claut (2), Fiume Veneto (7), Maniago (1), Marsure (4), Montereale Valcellina (6), Pordenone Centro (12), Roveredo In Piano (12), Sacile (8), San Quirino (4), San Giorgio D.R. (1) Spilimbergo (11), Vallenoncello (1), Zoppola (4). Con un totale di 138 presenze, per il primo fine settimana e 984 ore di lavoro globale. Questa mole di lavoro ha permesso di poter pulire circa 7 chilometri di linea ferroviaria, con il maggior lavoro dedicato alla stazione di Spilimbergo, che è uscita dal degrado e dall'abbandono, facendo vedere le vecchie banchine, rotaie, scambi, pali di illuminazione e il monumentale tubo per il carico dell'acqua per le locomotive a vapore, ma il lavoro dei volontari, con taglio e cippatura è stato fatto anche in alcune aree del comune di

San Giorgio della Richinvelda, come Provesano e presso la stazione di San Giorgio a Pozzo. La base logistica, per la partenza delle operazioni e per le soste pranzo, di sabato e domenica, è stata la sede del Gruppo Alpini di Spilimbergo che, con validi soci e collaboratori, si è dedicata anche alla preparazione del gustoso rancio, apprezzato da tutti i partecipanti, un plauso va rivolto al Gruppo di Spilimbergo ed al neo Capogruppo Nardo Marco ed al consigliere e delegato di zona De Carli Domenico.

Il secondo intervento si è realizzato nei giorni di sabato e domenica 14-15 marzo 2009, con una preparazione di cippatura, eseguita dalle varie macchine, durata parecchi giorni, nella prima quindicina di marzo. Il lavoro ha interessato il percorso della linea ferroviaria che attraversa i comuni di San Giorgio della Richinvelda, come completamento del primo intervento, San Martino al Tagliamento, Valvasone e saltando la parte in mezzo alla campagna, Casarsa della Delizia.

Con questo intervento si sono riscoperte le stazioni di San Giorgio e Valvasone, che come fabbricati sono abitate, ma erano invase da una vera e propria foresta infestante, rifugio per gatti selvatici, topi, ratti e copertura per materiali ed immondizie varie.

Le due giornate hanno visto l'intervento di molti volontari, alcuni

avevano partecipato alla prima fase, altri si sono resi conto del tipo di lavoro e di quanto era bello riscoprire un angolo della nostra provincia rimasto nascosto per tanti anni.

Le presenze sono state 92, sabato 14 e 39 la domenica 15. Durante le due giornate si sono formate 16 squadre di volontari, con Alpini iscritti a 20 Gruppi Alpini, specificatamente: Andreis (2), Aviano (1), Azzano Decimo (2), Casarsa San Giovanni (12), Cimolais (5), Claut (6), Fiume Veneto (5), Marsure (2), Montereale Valcellina (8), Pasiano (11), Pordenone Centro (7), Roveredo in Piano (1), Sacile (3), San Quirino (2), San Giorgio della Richinvelda (8), Vallenoncello (1), Val Meduna (1), Travasio (1), Villotta-Basedo (4), Zoppola (5), ed una squadra della Sezione Alpini di Palmanova (7), che ha voluto condividere con noi l'intervento lungo la linea ferroviaria dismessa. Le presenze totali sono state 131 e le ore di lavoro sono state 922 con quattro giornate lavorative e con il grosso lavoro di preparazione da parte delle macchine trincia-vegetazione, buona parte della linea è stata pulita. Ora passando nei vari paesi lungo il Tagliamento si possono notare passaggi a livello liberi da vegetazione, caselli ferroviari non abitati, ma ripuliti, stazioncine quasi ritornate alla vecchia funzione di accogliere abitanti che dovevano partire per altre destinazioni.

La base logistica, per la seconda fase delle operazioni dell'attività denominata "Provincia 2009" è stata la sede del Gruppo Alpini di San Giorgio della Richinvelda, il neo Capogruppo Reffo Angelo, coadiuvato da uno staff di cuochi ed aiuti, è riuscito a soddisfare al massimo, dal lato culinario, i volontari che hanno applaudito il lavoro e l'impegno di soci e amici sangiorgini. Anche il Sindaco, Anna Maria Papais con l'assessore Giorgio Moro, assieme all'Assessore Provinciale Maurmair Markus hanno voluto presenziare al pranzo del sabato ed hanno vivamente ringraziato i volontari per la mole di lavoro eseguita, e per la fiducia ben spesa nelle capacità dei volontari di Protezione Civile della Sezione di Pordenone.

Le operazioni non sono completate, infatti manca la parte nord della linea, quella che interessa il comune di Pinzano al Tagliamento, che verrà realizzata alla fine del mese di marzo 2009.

Un grazie vada a tutti i volontari che hanno voluto partecipare a questo recupero che speriamo prelude ad una trasformazione della linea ferroviaria in pista ciclabile, per poter transitare in tranquillità, vedendo angoli particolari dei nostri paesi, e ripercorrendo un po' della nostra storia passata.

AG. 2009



## INTERVENTO A RIPABOTTONI

L'Associazione Nazionale Alpini con il contributo della Regione Molise sta costruendo una casa di riposo a Ripabottoni, piccolo comune in provincia di Campobasso.

La struttura è formata da un ex albergo situato a circa 500 metri dal paese di mq 2800 ed un ampliamento di 450 mq.

Da questa struttura si ricaveranno sessanta posti letto per anziani bisognosi. I lavori fin qui richiesti dalla Sede Nazionale sono stati i seguenti:

- lavori di demolizioni all'interno dell'ex albergo;
- costruzione drenaggi e vespai;
- tamponamenti muri esterni e pareti divisorie interne nella parte nuova.

Eventuali altri lavori per gli Alpini, la Sede Nazionale si riserverà di decidere quando sarà ultimata la prima fase.

Decisione saggia da parte della Commissione Nazionale Grandi Opere! Credo che la situazione sia la seguente: o le Sezioni si faranno garanti di fornire una squadra di 7-8 volontari ogni settimana, -visto anche i tempi ristretti che rimangono

per completare i lavori spettanti all'A.N.A.- altrimenti non rimane altro che affidare i restanti lavori ad una impresa.

La Sezione di Pordenone benché fortemente impegnata nella ristrutturazione del Soggiorno Alpino di Costalovara, ha voluto con parere favorevole della nostra Commissione Lavori e voto unanime del Consiglio Direttivo, dare una mano alla Sede Nazionale e agli amici Alpini Molisani, prenotandosi per un turno di lavoro dal 17 al 24 gennaio u.s.

La squadra formata da otto volontari (6 Alpini e 2 Aggregati, di cui 5 muratori e 3 generici) era composta da: Barbui Tarcisio, Bricchese Vincenzo, Del Bianco Aldo, Marcon Remigio, Pasut Lorenzo, Reffo Angelo, Sacilotto Danilo, Scatton Evelino. La Sezione Molise era presente con tre generici e un cuoco.

Siamo stati alloggiati in due casette in legno, camera, bagno e cucina. Per i pranzi e le cene si usufruiva della cucina dell'ex albergo ancora perfettamente funzionante. La giornata tipo prevedeva: sveglia ore 06.30; orario di lavoro 07.30-12.00; pausa pranzo 12.00-13.00. Pome-

iggio dalle 13.00 alle 18.00.

Si iniziava e si finiva a sera con le luci dei fari portati al seguito. Ottimo il rapporto con il capo-cantiere, puntuale nel farci avere i materiali necessari. I tamponamenti e le pareti divisorie avevano una altezza di mt. 4,25 ed eravamo un po' scarsi di attrezzatura ma l'arte dell'arrangiarsi ci ha permesso di lavorare comunque in sicurezza.

Come è ormai consuetudine l'impegno e il comportamento dei volontari in cantiere e nelle ore libere è stato esemplare, come l'amicizia venutasi a creare con i volontari Molisani ed il capo-cantiere Palmieri Liberato. Prima di rientrare a casa il Presidente della Sezione Molisana prof. Salvatore Robustini ci ha voluto ospitare a cena nella loro sede Sezionale a Campobasso, dove i cuochi Di Mario Italo e Nicola, oltre ad averci fatto da mangiare per tutta la settimana, hanno voluto farci gustare dei cibi tradizionali della loro terra. Agli amici Molisani, conosciuti in questa occasione, un sincero grazie per l'amicizia e la calda ospitalità.

Aldo Del Bianco

## PIANCAVALLO TROFEO CELLINI 2009

Grande successo ha registrato anche quest'anno la nostra Gara Sezionale di fondo e slalom disputata a Piancavallo il 1° febbraio sotto una fitta nevicata che ha dato un sapore di vera "bufera" per la soddisfazione dei partecipanti. Ottima la partecipazione, che ha visto 104 atleti impegnati nello slalom e 36 nel fondo con un bilancio altamente positivo. Efficiente l'organizzazione

che ha consentito lo svolgimento delle gare senza intoppi. Il Trofeo Cellini è stato assegnato al Gruppo di Maniago per lo slalom, mentre il Trofeo Scaramazza di combinata è stato assegnato al Gruppo di Claut per la terza volta consecutiva. Arriverci al prossimo anno per il quale abbiamo prenotato neve abbondante

A./D.P.



## IL RUOLO DEL VOLONTARIO NEL SOCCORSO SANITARIO

Il 23 gennaio 2009 presso la sala convegni di Piancavallo di Aviano (PN) si è svolto il convegno su: "Il ruolo del volontario nel soccorso sanitario", organizzato dall'Azienda per i Servizi Sanitari n° 6 "Friuli Occidentale" in collaborazione con Comunità Montana e Turismo FVG e Promotur Servizi.

Dopo il saluto delle autorità, presente il Direttore Sanitario dell'A.S.S. n° 6 Dr. Paolo Piergentile, il Sindaco di Aviano Del Cont Bernard, il Sindaco di Spilimbergo Francesconi in rappresentanza della Provincia e l'Avv. Dell'Agnolo presidente della Promotur, ha aperto i lavori il Dr. Fulvio Kette, Direttore del Dipartimento di Emergenza dell'A.S.S.6.

Sono intervenuti:

Comploi Dr. Marco dell'Associazione Provinciale di Soccorso "Croce Bianca" di Bolzano - Pasquali Dr. Daniel dei servizi ambulanze della Federazione Cantonale Ticinese (Svizzera) - Sardelli Dr. Luca della Federazione Italiana Sicurezza Piste sez. Friuli Venezia Giulia - Carchietti Dr. Elio, Direttore CO 118 Elisoccorso Regionale di Udine - Fachin Dr. Carlo del Soccorso Alpino e Speleologico di Pordenone.

L'Associazione Nazionale Alpini è stata rappresentata dal Dr. Rosario Falanga, coordinatore della Squadra Sanitaria di Protezione Civile della Sezione di Pordenone, che ha presentato la forza associativa dell'ANA nel suo complesso, della Sezione di Pordenone e nello specifico si è soffermato sul gruppo della protezione civile e sulle squadre specialistiche, in particolare sulla squadra sanitaria.

Il Dr. Falanga ha descritto la diffusione delle squadre sanitarie sezionali nell'ambito dei vari raggruppamenti di P.C. dell'ANA a livello nazionale che nel loro insieme costituiscono un'unica struttura campale di soccor-

so, definita U.M.S.S. (Unità Mobile di Soccorso Sanitario), attrezzata per funzionare da P.M.A. (Posto Medico Avanzato), sia in occasione delle varie esercitazioni che nelle emergenze reali, quando vengono attivate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, sotto il coordinamento sanitario della C.O.118.

Ha sottolineato, nella gestione complessiva di una maxi emergenza, l'indispensabile e necessario supporto delle altre squadre di P.C. dell'ANA, dalla squadra trasmissioni ai rocciatori, dai cinofili ai logistici alimentari, per finire ai numerosi volontari generici, senza il loro aiuto sarebbe impossibile gestire in autonomia e sicurezza qualsiasi emergenza.

Per concludere il Dr. Falanga ha descritto l'iter formativo a moduli e i necessari aggiornamenti obbligatori a cui devono sottoporsi i volontari per far parte e operare all'interno delle squadre sanitarie, secondo i dettami e le linee guida preposti dalla Sottocommissione Sanità di P.C. dell'ANA. Trattandosi di squadre che nelle emergenze maggiori sono chiamate a lavorare insieme, diventa indispensabile fornire un percorso formativo omogeneo condiviso, in modo da poter garantire un "modus operandi"

comune sia per i medici, infermieri e soccorritori sia per il personale logistico addetto alle radio trasmissioni, gli autisti etc.

In chiusura del convegno una sessione è stata dedicata alla responsabilità civile e penale di chi opera nell'ambito del soccorso sanitario e alle norme di legge e gli obblighi che bisogna rispettare in materia, sia esso operatore volontario che istituzionale.

Sono intervenuti:

Delpino Dr. Luigi, capo della Procura della Repubblica del Tribunale di Pordenone - Del Zotto Dr. Marco, avvocato del Foro di Pordenone - Bomben Dr. Lucio, medico legale e Direttore del Distretto Urbano dell'A.S.S.6.

Tra il pubblico erano presenti oltre al nostro Presidente Cav. Gasparet Giovanni, accompagnato dal suo Vice Umberto Scarabello, anche un piccolo gruppo della nostra protezione civile con l'instancabile coordinatore Gianni Antoniutti e l'infermiere Oreste Borromeo.

Da segnalare anche la presenza del Dr. Franco Pessotto, un medico già iscritto al Gruppo Alpini di Fontanafredda, che quest'anno è entrato a far parte della squadra sanitaria.

Rosario Falanga



## ATTIVITÀ DELLA SQUADRA ALPINISTICA DI PROTEZIONE CIVILE

Da mercoledì 21 gennaio a domenica 3 marzo u.s., la squadra alpinistica della Sezione ANA di Pordenone composta dai volontari BATTISTON GIOVANNI, BATTISTON RENATO, COVER STELVIO, DANELON BRUNO e DANELON UGO del Gruppo di Tajedo e da MORO FRANCO, CORDENONS ILARIO e VENUTTI SERGIO del Gruppo di Rorai Piccolo ha partecipato ad un corso di "Lavoro in sicurezza su terreni difficili", organizzato dalla Sezione ANA di Treviso.

Le lezioni teoriche (21 gennaio, 4 e 18 febbraio) si sono svolte nella sala riunioni della sede ANA di Treviso dalle 20.30 alle 23.30.

Le suddette lezioni tenute dal coordinatore della Squadra Alpinistica del 3° Raggruppamento Bruno Crosato, e da vari istruttori (Croce Rossa, Radio, ecc.) sono servite a rinfrescare la memoria su come intervenire con manovre elementari di primo soccorso in caso di infortuni in montagna, sull'utilizzo corretto di corde, discensori, moschettoni ed altri materiali su come operare in sicurezza in cantieri ad alto rischio e pericolosità su cartografia e conoscenza del territorio, e soprattutto, sulla valutazione del rischio con la compilazione della Scheda di Valutazione dello stesso, onde permettere alla squadra di operare in assoluta sicurezza.

Nelle domeniche 25 gennaio, 8 e 22 febbraio e 8 marzo, presso la palestra di roccia di Schievenin-Quero in provincia di Belluno, hanno avuto luogo le lezioni pratiche.

In un ambiente assolutamente naturale come la valle di Schievenin,

dalle 8.00 alle 13.00 per le prime 3 domeniche e dalle 8.00 alle 17.00 per l'ultima lezione, si è potuto operare in zone di lavoro con un terreno vario e difficile. Con i volontari suddivisi in varie squadre dirette da persone altamente qualificate, si sono eseguite prove di lavoro assicurato ed in autoassicurazione, con relativa esecuzione di nodi, di ancoraggi, di tenute in assicurazione, di recupero del compagno, ecc.; prove pratiche con varie tecniche di abbattimento di alberi usando più tipi di taglio; prove di lavoro in casi difficili con calate per disgaggio a squadre e singolo; calate in corda doppia con discensori, allestimento di teleferiche di emergenza con corde statiche per il trasporto di feriti ed allestimento di teleferiche con corde d'acciaio per il trasporto di materiali pesanti. Questo corso è il preludio alla Esercitazione Nazionale per Squadre Alpinistiche che si terrà il 3 - 4 - 5 luglio in Val di Susa, dove si sosterranno gli esami per le qualifiche delle Unità Operative per volontari istruttori, volontari operatori e volontari assistenti.

I volontari della Squadra Alpinistica, ringraziano la Sezione ANA di Pordenone nelle persone del Presidente Gasparet e del V.P. Antoniutti per la fiducia data alla suddetta squadra e per l'aiuto concreto avuto per l'acquisto di attrezzature e materiali che ci hanno permesso di confrontarci ad armi pari con squadre di più provata esperienza e tutto sommato di accorgersi di non essere proprio gli ultimi in questo difficile compito, per noi nuovo ed ancora da scoprire completamente.

# CRONACHE SEZIONALI

## PORDENONE CENTRO

Il 10 dicembre 2008 l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra ha cambiato sede, dopo essere stata per circa quaranta anni in Piazza Risorgimento presso il condominio Grattacielo Santin : ora ci troviamo in Via Molinari 37 presso la ex Fiera (Polisportiva Pordenonese).

Il trasloco è stato effettuato con l'aiuto del Gruppo A.N.A. di Pordenone Centro ed ufficialmente la Presidente Provinciale Julia Marchi ed il Comitato tutto intendono ringraziare i meravigliosi "ragazzi" che, con tanta lena e perizia, hanno contribuito affinché tutto andasse per il meglio.

Il gruppo di lavoro era composto dal Capogruppo Gigi Diana e da Angelo Carlet, Raffaele Lot, Bruno Moro, Angelo Pavan, Aldo Sist, Italo Spadotto, Enore Stival, Vittorio Visentin, Vito Zanuttini, Vincenzo Zille ed Eugenio Zoia.



Il 23 dicembre ci siamo riuniti al Ristorante "Alla Campana" a Cordenons per una cena di ringraziamento e noi signore abbiamo ricevuto in dono dai "baldi" Alpi-

ni una meravigliosa stella di Natale. Grazie Alpini, per tutto l'aiuto che spassionatamente date alla Provincia, al Comune ed anche a noi!

## VALVASONE

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pordenone Gruppo di Valvasone. Nei primi anni del dopoguerra si sono ricostituiti molti Gruppi Alpini, altri ne sorgevano di nuovi con l'obiettivo di chiamare a raccolta gli ex Combattenti (nel nome della Patria che si stava ricostituendo), che si erano affrontati in una guerra civile dura sin troppo tempo.

Anche gli Alpini di Valvasone, pur decimati nell'evento bellico, fecero un tentativo per costituire un Gruppo ma la continua ed inesorabile emigrazione di quei tempi ne ridusse i ranghi e li fece dissuadere dall'idea. Essi parteciparono a tutte le adunate, cerimonie e manifestazioni d'arma che si svolgevano in paese e nei paesi vicini. Nel dopoguerra continuò l'arruolamento dei giovani del paese nel corpo degli Alpini che vennero impiegati nella rinascita dell'arma e quindi una volta fatto il servizio di leva, usciti con lo spirito giusto per contribuire nel 1959 alla costituzione di un Gruppo Alpini. La nascita del Gruppo fu condizionata da vari episodi: L'arrivo in paese dei resti mortali dell'Alpino Pittaro Mosè caduto con l'affondamento della Nave "Galilea"

il 27 marzo 1942; la partecipazione alle varie adunate nazionali e locali che fortificò la consapevolezza di essere in tanti. La massiccia partecipazione al 40° della vittoria avvenuto il 24 maggio 1958 nella Caserma di Arzene. La tragica morte del giovane Alpino Pantarotto Emilio nativo di Sesto al Reghena e abitante a Valvasone e nel cui funerale erano presenti le rappresentanze dei due Gruppi Alpini (quelli di Sesto con il Gagliardetto). Dopo questo ultimo episodio il "vecio" Cicuto Luigi ha passato in rassegna gli Alpini Valvasonesi per verificare la possibilità di costituire il Gruppo Alpini Valvasone tenendo viva la fratellanza alpina dei propri componenti. Constatando realizzabile iniziativa, ha spronato i "bocia" Salvador Luigi e Cicuto Nino affinché si recassero in sede Sezionale e formalizzassero la fondazione del Gruppo Alpini di Valvasone.

### FONDAZIONE DEL GRUPPO

Il 28 giugno 1959 il Gruppo Alpini di Valvasone inaugura il Gagliardetto nel corso di una cerimonia tenutasi davanti al Monumento ai Caduti e alla quale hanno assistito le autorità, le rappresentanze

dell'A.N.A. Sezione di Pordenone e dei vari Gruppi Alpini della zona, nonché la fanfara dell'8° Alpini.

Si raccolgono così tutti gli Alpini dei Comuni di Valvasone, di Arzene e di San Martino al Tagliamento sotto il nuovo Gagliardetto di cui è madrina Maria Benedetti, sorella di due Alpini del Battaglione "Gemona" caduti in guerra (Pietro nel Galilea e Andrea in Russia). Esso è benedetto dopo la Messa tenuta da Mons. Guglielmo Biasutti già Cappellano dell'ARMIR in Russia. Al termine della cerimonia parlano il nuovo Capogruppo Biasutto Domenico, Alpino già combattente in Russia, il sindaco De Carli Ferdinando e il Generale Alvio Della Bianca. E' seguita quindi una sfilata che ha preceduto il rancio consumato assieme alle autorità da tutti i componenti del Gruppo.

### Gruppo Alpini di Valvasone anno 1959

Capogruppo: *Biasutto Domenico*  
Segretario: *Avoledo Rino*  
Alfiere: *Marin Luigi*  
Consiglieri: *Avoledo Giovanni*  
*Cicuto Nino*  
*Salvador Luigi*

## CHIONS

### IL GRUPPO DI CHIONS SI COORDINA CON LA SEZIONE DI PORDENONE PER ORGANIZZARE LA RICORRENZA DEL GALILEA

La collaborazione tra i Gruppi e la Sezione è la ricetta vincente per assicurare la buona riuscita delle nostre manifestazioni. In particolare, quelle a livello sezionale, come questa del Galilea, che hanno assunto un significato di riferimento anche per altre Sezioni dell'A.N.A. e per le Associazioni d'Arma della nostra e di

altre regioni. Pertanto, la sera del 26 febbraio, il nostro Presidente Giovanni Gasparet, accompagnato dai Consiglieri Sezionali Responsabili del Cerimoniale Mario Povoledo e Alberto Toffolon, si è incontrato col Capogruppo di Chions Danilo Zucchet e l'intero Consiglio di Gruppo, per programmare lo svolgimento della giornata dell'8 marzo, data stabilita per commemorare il 67° Anniversario dell'affondamento della nave "Galilea". Venivano concordati l'ordine di sfilamento, la posizione della fanfara e dei tamburi,

la composizione ed i compiti del Servizio d'Ordine, la consistenza dei vari blocchi, gli interventi delle autorità, i tempi delle fasi della cerimonia, insomma, tutto quello che lascerà nei partecipanti l'impressione di aver assistito ad un avvenimento svoltosi con la giusta solennità, armonia e ordine. Tutto questo proviene dallo stile che contraddistingue la Sezione di Pordenone, che ha le sue radici nella vera cultura alpina, fatta di lavoro e concretezza, non di protagonismo.



**Contrariamente a quanto scritto nel calendario delle manifestazioni del numero scorso, il Gruppo di Cavasso Nuovo, comunica che per motivi organizzativi**

**L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE È STATA RIMANDATA AL 28 GIUGNO 2009**

## PRATA

All'annuale cena "scarpona" consumata al ristorante "al Morer" di Basalghelle (TV) sabato 7 febbraio hanno gustato prelibate pietanze in oltre 150. Non solo Alpini, ma anche mogli e "morose", rappresentanti dei Bersaglieri e dei Gruppi A.N.A. della Zona "Bassa Meduna". Graditi ospiti, il Presidente della Sezione "Ten. A. Marchi" Giovanni Gasparet e il Sindaco di Prata Alpino Nerio Belfanti. Nel fare gli onori di casa il Capogruppo Sergio Ceccato ha messo in evidenza l'annuale attività delle Penne Nere pratesi. Attività che ha quale punto di riferimento l'Adunata nazionale di Latina. Naturalmente, i vertici del Gruppo si sono messi in contatto con gli organizzatori dell'Adunata ed hanno prenotato l'area dove gli Alpini pratesi planteranno la loro tendopoli. A sua volta, ringraziando per l'invito Giovanni Gasparet si è complimentato con il Gruppo che, essendo uno dei più attivi della Sezione : " si mette in evidenza per la continua presenza dei suoi iscritti nei cantieri di lavoro predisposti dall'A.N.A. nazionale e dove c'è bisogno di solidarie-

tà". " Mi sento orgoglioso, come Alpino e come Sindaco di avere nel nostro Comune un Gruppo così attivo e sempre presente nell'aiutare il prossimo". Così si è espresso il sindaco di Prata nel porgere il saluto dell'Amministrazione civica. E ancora: " in simbiosi con le altre Associazioni che operano nel territorio comunale, gli Alpini sono sempre i primi nel mettersi a disposizione supportando le numerose iniziative culturali, sportive e ricreative. Grazie". La cena scarpona si è protratta, con canti alpini, fino a tarda notte. Ma non è tutto. A fine febbraio presso la sede del Gruppo gli Alpini che hanno partecipato alle gare sezionali di sci (Slalom e Fondo) di Piancavallo, sono stati gratificati con una gustosa cenetta preparata da Arnaldo. Numerosa, pure la presenza degli Alpini di Prata alla commemorazione dei Caduti del Galilea svoltasi a Chions e al Tempio di Cargnacco che custodisce i resti di numerosi Caduti in Russia. In quest'ultimo caso, gli Alpini sono stati ospiti dei Bersaglieri della Sezione di Prata.

*Romano Zaghet*



## BUDOIA

Su richiesta del Comando Polizia Municipale di Budoia, gli Alpini del Gruppo si sono resi disponibili a svolgere servizio di ordine pubblico a supporto dei Vigili, in occasione del Giro ciclistico del Friuli. La pioggia battente non ha scoraggiato

il Capo Gruppo Mario Andreatza, i Vice Giuseppe Carlon e Giovanni Del Maschio, il reduce classe 1920 Giobatta Carlon, i Consiglieri Eugenio Besa, Osvaldo Signora e Gianni Zambon, i Soci Tommaso Andreatza e Valentino Carlon.



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

In occasione dell'inaugurazione della nostra nuova "baita" e sede di Gruppo, avvenuta il 7 settembre scorso, si sono incontrati il Generale Bruno Job, già Comandante delle Truppe Alpine, ed il nostro socio Beniamino Iseppi.

Nel lontano 1973 l'attuale Generale comandava la 12<sup>a</sup> Compagnia a Moggio Udinese ed il nostro socio prestava servizio di leva proprio nella suddetta Compagnia. Né differenza di grado né il tempo trascorso hanno intaccato "l'amicizia alpina" per cui il Generale Job ha voluto essere tra noi in occasione della nostra festa di Gruppo. Grazie signor Generale a nome di tutti gli Alpini sanvitesesi e della Città di San Vito, rappresentata dal Sindaco Artigliere Alpino Gino Gregoris. Arrivederci a presto!



*Nella foto il Generale Bruno Job con il nostro Socio Alpino Beniamino Iseppi e le loro gentili consorti.*

## MANIAGO

Nell'ambito dell'amicizia e collaborazione che da sempre esiste tra il Gruppo di Maniago ed i Militari della locale Caserma "E. Baldassarre" di Maniago, il 28 gennaio us., presso la Sede del Gruppo sono stati graditi ospiti: il Comandante del 132° Reggimento Artiglieria Corazzata "Ariete" Col. Fulvio Giovanni Bellasai, e il Comandante del Gruppo di Artiglieria "El Alamein" Ten. Col. Michele Amendolaggin. Assente giustificato il Comandante del Btg. Logistico "Ariete" Ten. Col. Alessandro Sciarpa, impegnato per preparare la prossima partenza del suo Reparto per il Libano.

Alla Presenza dell'intero Consiglio, nel dare il suo benvenuto il Capo Gruppo Umberto Scarabello, ha rimarcato l'amicizia e la stima che hanno sempre animato gli Alpini di Maniago nei confronti delle Forze Armate presenti nel nostro territorio, Reparti con i quali il Gruppo è gemella-

to fin dal 1984. Presenza importante in termini numerici, ma sempre discreta e benivola dalla popolazione.

Rispondendo il Col. Bellasai ha assicurato che non sarà trascurata nessuna iniziativa per coinvolgere il personale militare nella vita della Città e conseguentemente anche con gli Alpini che ne sono una importante componente. Infatti in primavera verrà organizzata una scampagnata per far conoscere al personale militare le bellezze delle nostre montagne, in quanto, dice il Comandante: questi uomini, in qualche modo, devono prendere coscienza della dislocazione montana dei loro reparti, questa iniziativa servirà anche per migliorare l'integrazione del personale volontario, che oggi rappresenta il 10% della popolazione Maniaghese.

Dopo il consueto brindisi, ci si è dati appuntamento per altri simpatici incontri.

## SPILIMBERGO

**FIRENZE 90 ANNI DOPO**  
28 Settembre 2008

Il Gruppo Alpini di Spilimbergo comunica che alla manifestazione del 28 settembre 2008 svoltasi a Firenze (4° Raggruppamento) in occasione del 90° anniversario della profuganza dei Comuni del Friuli a causa della rotta di Caporetto, era presente ad accompagnare il Gonfalone della propria città con il Gagliardetto e 20 Alpini (forse il Gruppo più numeroso), inoltre anche con il proprio Coro A.N.A. con altri 18 elementi (unico Coro invitato dal Friuli) che ha ben figurato venerdì 26 a Fiesole presso il Circolo A.R.C.I. e sabato 27 alla rassegna corale svoltasi a Firenze nella chiesa di S.Gaetano in Piazza Antinori.

Un tanto per dovere di una corretta e precisa informazione su quanto pubblicato nell'articolo di pari argomento a pag.6 del nostro giornale del 15 febbraio u.s.

*Il Capogruppo Marco Nardo*

## AZZANO DECIMO

**COSTRUZIONE DELLA SEDE DI GRUPPO**

Per gli Alpini avere una sede costituisce un'esigenza insopprimibile: è un luogo sicuro in cui ritrovarsi, un recapito presso il quale essere rintracciabili, uno spazio per divertirsi e pensare, discutere animatamente e brindare in allegria. Una sorta di seconda casa da condividere con soci e amici.

Il Gruppo di Azzano Decimo, dopo avere utilizzato per svariati decenni come propria sede i locali messi di volta in volta a disposizione dagli esercenti del centro, oggi ha finalmente a disposizione una "casa" propria, situata in via Don Davide Burlon.

E' in questa sede che hanno luogo le riunioni del Consiglio Direttivo, le assemblee e, nei limiti della sua capienza, le feste del Gruppo.

Il Gruppo inoltre la mette a disposizione di associazioni sportive, umanitarie e ricreative per lo svolgimento delle loro riunioni.

Risulta quindi innegabile l'importante compito di utilità sociale cui si presta quotidianamente.

L'idea è nata nella mente degli Alpini una volta terminati i lavori di ricostruzione causati dal terremoto del 1976, quando in molte zone terremotate sono risultati inutili un gran numero di prefabbricati.

Uno di essi è stato donato al Gruppo dal Comune di Trasaghis: una volta smontato e trasferito in un terreno messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Azzano, è stato installato, ristrutturato e pavimentato, ed infine arredato con tanto cura da renderlo un piccolo gioiello (piccolo in quanto, nonostante i successivi lavori di ampliamento, lo spazio risulta ancora insufficiente).

I lavori, iniziati nel 1983 e conclusi nel 1985, hanno visto la partecipazione di numerosi soci: al termine ha avuto luogo una benaugurale e riuscita cerimonia di inaugurazione, cui ha presenziato il Presidente Nazionale Leonardo Caprioli.

Nello spazio antistante la sede è stato eretto una statua rappresentante un cippo su cui è posata un'aquila dalle ali bronzee spiegate: una targa ricorda gli alpini che in pace e in guerra sono "andati avanti".

Il Tricolore, puntualmente innalzato ad ogni ricorrenza su di un alto pennone, segnala da lontano la "CASA DEGLI ALPINI".

In un tempo successivo è stato installato su basi robustissime un tendone di Mq.300, che nel 2008 è stato tolto in vista dei lavori (già iniziati) per la costruzione di una struttura in muratura con tetto in legno a vista.

In futuro verrà ampliata anche la sede stessa: sono previsti un nuovo magazzino, tettoie e servizi, tutto fortemente voluto dal nuovo consiglio per dare nuovi incentivi alle attività sociali.

## LETTERA DALL'AFGHANISTAN

**La testimonianza del Ten. Col. Piero Giovanni Gnesutta ci rende partecipi dello straordinario lavoro svolto con professionalità e umanità dalle nostre Forze Armate.**

*Cari Alpini,*

*vi scrivo dopo solo 37 giorni di missione in Afghanistan e mi sembra una vita tante sono le cose che abbiamo fatto e le emozioni che abbiamo vissuto. E' sicuramente un'esperienza unica perché si viene proiettati tout court dalla routine quotidiana del nostro modo di vivere in una realtà completamente diversa, per le cose che si fanno, le persone che si incontrano e soprattutto per l'ambiente che ti circonda. Anche l'attività operativa che siamo chiamati a compiere contribuisce a questa unicità. Il team che sto guidando è chiamato infatti a lavorare a stretto contatto con l'Esercito della Repubblica Islamica dell'Afghanistan, il cosiddetto ANA (che non è Associazione Nazionale Alpini ma bensì Afghan National Army). Noi facciamo parte degli OMLT (Operational Mentoring and Liaison Teams) letteralmente, team operativi di "mentorizzazione" e collegamento e quindi quei nuclei di 10/15 Ufficiali e Sottufficiali che si affiancano alle varie unità dell'ANA per seguirle e consigliarle nell'esecuzione delle attività addestrative ed operative. Gli OMLT sono il fulcro di quella strategia che ha lo scopo di rendere l'esercito e le altre forze di sicurezza in grado di agire autonomamente e garantire così la sovranità del governo afgano sul proprio territorio. E' un tassello importante dello sforzo delle Nazioni della NATO in questa missione e l'Italia ha ormai da tempo assunto la guida degli OMLT nell'Afghanistan occidentale, che si trova sotto la responsabilità del 207° C.A. con le sue due brigate. In particolare, il mio team è assegnato al Comando della 2ª Brigata, attualmente di stanza a Shindand. La domanda è sorta spontanea: ma che cosa volete insegnare a dei soldati che sono in guerra praticamente da 20 anni? Beh, cari amici, qui c'è da insegnare parecchio su come si concepisce, si organizza e si conduce un moderno esercito articolato in grandi unità che sia in grado di condurre operazioni complesse che possano durare nel tempo. Ottimi e coraggiosi combattenti (sin dai tempi di Alessandro il Grande), l'attuale esercito afgano è ora composto sia da ex militari dei passati regimi, sia da ex mujaheddin, abituati a combattere soprattutto per piccole unità. E' l'intera classe dirigente da ricostruire, in particolare i Quadri intermedi, gli Ufficiali. Più in generale, sono stati proprio i conflitti prolungati a impedire che in Afghanistan si formasse, a tutti i livelli, una classe militare preparata: i conflitti, hanno disgregato il tessuto sociale e separato molti uomini e donne capaci dal loro futuro e dalle loro aspirazioni. Ma la voglia di ricominciare è tanta. Il nostro compito lo svolgiamo grazie ad un gruppo di interpreti e traduttori, giovani ragazzi che traducono dall'inglese in dari o pastun, le lingue locali, e viceversa: senza di loro il nostro lavoro sarebbe impossibile. Partecipiamo alle riunioni, li aiutiamo a risolvere i problemi quotidiani e ad organizzare meglio le varie attività del comando nonché a gestire e fornire supporto alle unità dipendenti. E' una trama che va tessuta giornalmente con tenacia e spesso con tanta pazienza, accontentandosi anche di piccoli miglioramenti con tatto e diplomazia. Posso affermare che, dopo un mese di impegno, i risultati cominciano a vedersi e la cosa importante è che siamo riusciti a guadagnarci la loro fiducia, senza la quale i nostri sforzi sarebbero vani. Non è facile. Bisogna tenere in considerazione il fatto che l'Afghanistan non è un paese pacificato e che l'addestramento va di pari passo con l'attività operativa che è continua. Tra le varie attività che abbiamo avviato, una tra le più significative è stata quella di avvicinare la 2ª B. alla popolazione locale di Shindand, grazie alle attività di visite ambulatoriali condotte presso la piccola clinica nelle vicinanze del bazar: si tratta delle cosiddette MEDCAP (Medical Civil Action Programs). La clinica, nata grazie a fondi USA, viene aperta due volte la settimana e fornisce assistenza a centinaia di abitanti della cittadina (ove l'assistenza sanitaria nazionale è praticamente inesistente) grazie al lavoro di medici e infermieri afgani, italiani e americani. Questi ultimi ci sono stati molto grati, non solo per l'apporto di risorse umane e materiali ma anche perché abbiamo saputo riorganizzare le attività in maniera più funzionale, incrementando notevolmente il numero di visite effettuate, portandolo a circa 600 alla settimana. Come italiani, consentiteci una punta di orgoglio per questo riconoscimento. La clinica è ora organizzata in maniera tale da poter fornire prestazioni di medicina generale, pediatria, assistenza alle donne afgane con neonati, un piccolo servizio di radiologia e soprattutto una farmacia che dispensa gratuitamente i farmaci dopo le prescrizioni. E' inoltre in progetto di sviluppare una mappatura dei servizi sanitari di 2° livello (e.g. chirurgia, diagnostica strumentale, laboratori, ecc.) presenti nelle province limitrofe, allo scopo di garantire, per il futuro, un servizio più atteggiato alle diverse esigenze. E' anche un'occasione per incrementare la conoscenza del posto e acquisire qualche informazione. La sfida è grande ma stimolante perché c'è molto da fare: ci vorrebbero gli Alpini anche qui! Cari amici, con questo vi saluto e vi do appuntamento alla prossima pagina del mio diario di viaggio con ulteriori notizie.*

Ten. Col. Piero Giovanni GNESUTTA



## CORDENONS

**Gara di Slalom Gigante sezione A.N.A di Pordenone**

In occasione dell'annuale edizione della gara di Slalom Gigante, tenutosi a Piancavallo il 1 febbraio scorso, il Gruppo Alpini di Cordenons ha partecipato all'evento schierando 3 atleti.

Non esaltanti, ma soddisfacenti i risultati dei partecipanti Guiotto Luca, Fuser Paolo e Zanet Claudio che si sono piazzati rispettivamente 17°, 46° e 55° in classifica generale su oltre 100 partecipanti.

Una nevicata suggestiva ha fatto da sfondo a una gara molto bella ed entusiasmante che si è tenuta sulla pista della "Busa grande", presso il comprensorio sciistico pordenonese.

Voglio ringraziare, in maniera del tutto personale, tutti gli organizzatori per l'impegno e per lo splendido lavoro che hanno fatto organizzando un evento che da un lato risulta essere competitivo ma allo stesso tempo risulta essere anche accessibile e divertente.

Se ci sono altri soci del Gruppo Alpini di Cordenons che vogliono partecipare ad attività sportive di sci alpino, sci nordico, tiro a segno, corsa in montagna e marcia di regolarità possono tranquillamente contattare il vice-capogruppo di Cordenons Paolo Fuser al numero 339/1005984 o contattarci all'indirizzo mail cordenons.pordenone@ana.it.



## AZZANO DECIMO

Considerata la sua collocazione geografica nella pianura della bassa pordenonese (molto vicino al confine con il Veneto), potrebbe apparire singolare il fatto che così tanti azzanesi siano stati e continuano ad essere chiamati a far parte delle Truppe Alpine: eppure è così. In molte case di Azzano Decimo il Cappello Alpino occupa un posto d'onore, dal momento che migliaia di cittadini, in pace ed in guerra, hanno militato nelle file di questo corpo. Anche ai giorni nostri ci sono giovani volontari Alpini, ed essi costituiscono la garanzia dello sopravvivenza dello spirito e dell'operare del Gruppo.

Per questi motivi quella di Azzano Decimo è uno dei Gruppi più consistenti dello Sezione di Pordenone conta circa duecentocinquanta soci, ai quali si affiancano un considerevole gruppo di circa trenta "Amici degli Alpini" (un altro è costituito, nello stesso Comune ed è il Gruppo di Tiezzo e Corva)

La storia degli Alpini azzanesi inizia in sordina: le prime notizie certe riguardano

la loro partecipazione alla costituzione del Gruppo di Chions, nel 1933.

E' necessario arrivare al 1948 perché cominci a prendere corpo l'idea di istituire un Gruppo autonomo per Azzano Decimo.

Nel frattempo, il ciclone della Seconda Guerra Mondiale aveva travolto molti Alpini azzanesi, e li aveva visti combattere e morire su tutti i fronti, compresa la devastante compagnia di Russia.

Le prime riunioni vengono tenute a Tiezzo sotto la guida di Augusto Boria, futuro primo Capogruppo.

In occasione dell'Adunata della Julia a Pordenone dell' 11 settembre 1949, al Gruppo viene assegnato il Gagliardetto; la costituzione ufficiale del Gruppo avverrà nel 1951. Augusto Boria mantiene la nomina di Capogruppo fino al 1964; i successivi Capigruppo saranno Emanuele De Marco, Anselmo Doretto, Carlo Belluz, Franco Gasparet, Egidio Sappa, Severino Manias, Celso Barnava e Carlo Belluz, attuale Capogruppo.

## SACILE

Domenica 10 gennaio, alle ore 10.00, presso la sede sociale si è svolta l'Assemblea Ordinaria del Gruppo Ana di Sacile.

E' stato nominato Presidente dell'Assemblea il socio Fabbioni Giuseppe.

Dopo il saluto alla Bandiera, il Capogruppo Antonio Altinier, davanti ad una assemblea numerosa ed attenta (erano presenti oltre 80 Alpini), ha tenuto la relazione morale relativa all'anno 2008.

Ha augurato a tutti un buon anno, denso di soddisfazioni e di maggior partecipazione alla vita associativa.

Quindi invita i presenti ad alzarsi e, sull'attenti, ascoltare la Preghiera dell'Alpino a ricordo degli alpini Celotto Rino, Chiaradia Loris, Favret Angelo, Miniscalco Giuseppe, Piccin Ides, scomparsi nel 2008.

I troppi funerali a cui abbiamo assistito, ha sottolineato il Capogruppo, pongono una doverosa riflessione: l'età media aumenta sempre più e col passar degli anni saremo sempre meno per venire incontro ai molti impegni che ogni anno ci proponiamo di eseguire, che vanno dal tradizionale settore del volontariato alle varie rappresentanze e agli appuntamenti.

Noi anziani dovremo continuare a lavorare nell'ambito del Gruppo cercando di coinvolgere giovani Alpini che ancora non si sono avvicinati alla nostra Associazione perché possano imparare a volersi bene come fino ad ora abbiamo fatto noi e a sostituirci quando non avremo più le forze e la volontà di continuare.

Altinier ha poi fatto una breve relazione delle molte attività svolte nell'anno passato, evidenziando tutte quelle che hanno visto una convinta partecipazione dei nostri iscritti.

Il 20 gennaio Lucciolata finale della "via di Natale" a Grado con una corriera. Lo stesso giorno siamo stati presenti al Villaggio del Fanciullo per il ricordo di Nikolajewka e la consegna della borsa di Studio "Mario Candotti", dove è stata premiata anche la figlia del nostro socio Salvador Claudio, e al pranzo sociale del Gruppo di Fontanafredda.

Il 3 febbraio abbiamo organizzato presso la sede la "Crostolata" per gli anziani con musica e ballo. Festa riuscita con molti presenti. Il 6 aprile pranzo sociale alla colonia Tallon. Il 25 aprile partecipazione alla cerimonia per la Festa della Liberazione in Piazza del Popolo. Il 27 aprile, gita al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino con oltre 100 ragazzi delle classi 5 Elementari di Sacile: ruscitissima, bambini, insegnanti e genitori entusiasti.

L'11 e 12 maggio Adunata Nazionale a Bassano del Grappa a cui ha partecipato un nutrito numero di nostri soci. Nei giorni 23-24-25 maggio abbiamo ospitato a pranzo e cena nella nostra Sede alla Colonia Tallon la Fanfara dei Bersaglieri di Palermo in occasione dell'Adunata Nazionale dei Bersaglieri di Pordenone. Il 6 giugno gita sociale ruscitissima a Caporetto con 2 corriere cui hanno partecipato 80 tra soci e famigliari.

Il 22 agosto abbiamo offerto le angurie agli anziani della casa di Riposo.

Il 21 settembre 2° raduno dell'11° a Montereale Valcellina e a Paluzza. Presenti in entrambi.

Il 25 ottobre la tradizionale Lucciolata per la "Via di Natale", la 23a, con castagnata e pastasciutta.

Il 30 e 31 ottobre castagnata all'Asilo

Nido di S. Michele e alla Scuola Elementare "Vittorino da Feltre".

Il 3 novembre è stato acceso un cero e deposto un mazzo di fiori su tutti i Monumenti del Comune: Sacile, S. Giovanni del Tempio, Cavolano, Camolli-Casut e S. Michele. Il giorno successivo presenti alla cerimonia ufficiale della Festa delle Forze Armate con deposizione della corona al Monumento ai Caduti a Sacile.

L'8 e 9 novembre come Gruppo di Sacile abbiamo organizzato le cerimonie a Camolli Casut, a Cavolano e a San Giovanni del Tempio con la celebrazione della S. Messa e deposizione di una corona ai rispettivi Monumenti. L'11 novembre abbiamo cucinato le Castagne alla Casa di Riposo.

Il 13 novembre una bellissima serata al cinema-teatro Ruffo su "I luoghi della Memoria", proiezione di diapositive per ricordare il 90° della fine della Grande Guerra, organizzata grazie al Gruppo Alpini di Pasiano e in modo particolare al Capogruppo Guido Trevisiol e all'Alpino Ernesto Sandrin che ha commentato le immagini. Un avvenimento che ha riscosso un grande successo con la presenza di oltre 200 persone. Abbiamo avuto anche la fortuna di avere con noi il Gruppo di Ricostruzione Storica "Le Sentinelle del Lagazuoi", coordinato da Roberto Semenzin, che con la sua presenza ha portato una testimonianza prestigiosa delle divise d'epoca.

A conclusione abbiamo offerto nel salone della canonica un rinfresco a tutti i partecipanti.

Il 5 novembre castagnata a scopo benefico per l'AGMEN in Piazza Stazione, ruscitissima anche grazie al contributo del nostro socio Piccoli Alessio, mentre il 16 novembre abbiamo cucinato le castagne per gli anziani con ballo e musica presso la nostra sede.

Una delle attività più sentite dai nostri Alpini è la raccolta del Banco Alimentare. Il 29 novembre in 5 supermercati oltre 40 nostri iscritti si sono alternati nei vari turni. Sono stati raccolti Kg. 5553 di generi alimentari non deperibili.

E per concludere il 20 dicembre abbiamo offerto la cioccolata calda e tè agli alunni della Scuola Elementare di Via Ettore a Sacile con la presenza dei loro Insegnanti e moltissimi genitori.

Il Vice Capogruppo Basso Alcide ha poi relazionato sull'attività della nostra squadra di Protezione Civile che è stata presente nei cantieri di Villa Varda, Malnisio, Madonna del Monte, Tramonti, alla festa dell'amicizia Italo-Americana di Fontanafredda e a Fanna a supporto della corsa in montagna per un totale di 178 ore lavorative.

Ha preso quindi la parola il Segretario Vuerich Silvano che ha dato successivamente lettura ed illustrato il Rendiconto Economico per l'anno sociale 2008 e il Bilancio preventivo esercizio 2009 che, messi ai voti, sono stati approvati all'unanimità.

L'assemblea ha poi tracciato a grandi linee il programma per l'attività nel 2009. Sono poi stati eletti gli 8 delegati per l'assemblea Sezionale: Basso Alcide, Bottecchia Giov.Battista, Crestan Armando, Dal Cin Lorenzo, Favaro Roberto, Favret Bruno, Rui Gianluigi, Santin Antonio, oltre naturalmente il Capogruppo Altinier Antonio.

Alle ore 11.40, l'Assemblea viene conclusa.

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

## SAN VALENTINO 2009

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento ha tenuto fede ad una tradizione oramai acquisita anche in ambito Sezionale, oltre che come antico impegno preso dagli Alpini e dalla popolazione tutta di San Vito.

Forti della realizzazione della nuova sede del Gruppo, la cerimonia ha avuto una presentazione più "normale". con un programma più dettagliato e coordinato, abbandonando forse con un po' di nostalgia, la forma delle precedenti realizzazioni che avevano un taglio più ruspante e meno comodo: ma si sa che si tende sempre al meglio qualche volta però si rimpiange il passato dove forse si era più motivati e pronti al sacrificio. Come da programma alle ore 9.45 sul piazzale del monumento innanzi alla Sede (per ora solo con un "gran clap dal mont" ma vedrete tra poco) si è svolta l'alzabandiera con il simboli della Patria, del Comune, dell'Europa Unita. Degna cornice il Vessillo Sezionale con il Presidente Gasparet e il Consigliere ed Alfieri Ambrosio, attorniato dai Gagliardetti dei Gruppi del Medio Tagliamento e del Gruppo gemellato di San Donà di Piave, che ci onora di partecipare sempre alle nostre manifestazioni. La Santa Messa officiata dal Parroco di Prodolone, Don Guido Corelli,

vede la piccola chiesetta strapiena di persone ed Alpini. Il coro parrocchiale di Prodolone esegue in maniera magistrale e commovente le varie cante della tradizione alpina, in accompagnamento veramente struggente dei vari momenti della liturgia. Alla fine della SS. Messa, tutti ci troviamo dentro la Sede per il prosieguo della manifestazione. Nel frattempo che si svolgeva la cerimonia ufficiale la cucina diretta e coordinata magistralmente dal bravo Gigi Sandri, supportata e sacramentata dal "vecio" Barone: da se atu dita Enzo, da Dario "Sbava" con signora (Alida), suocera cognato (Adriano), cognata tutta una sacra famiglia, Franca e Franco del Fontanasso, il mitico Tojo e nipote (buon sangue non mente!) era sul piede di guerra pronta per soddisfare i numerosi ospiti.

I discorsi ufficiali del Sindaco e del Presidente Gasparet, che loda il parroco per la sua disponibilità nel inserire nella cerimonia religiosa le cante di noi Alpini (cosa che non sempre trova disponibilità presso le varie Parrocchie poveri coloro che non capiscono le profonde motivazioni di pace e amore delle nostre canzoni) continuano entro la capiente sala della Baita. La cerimonia trova il suo momento clou alla consegna del ricavato della Marcia cuore Alpino 2008 direttamente

nelle mani della famiglia della bambina a cui gli Alpini del Medio Tagliamento hanno dedicato la loro 27ª Marcia Cuore Alpino. Il coro parrocchiale di Prodolone chiude la manifestazione ufficiale con splendide esecuzioni alpine rivolte ad una sala piena di gente. Brave ragazze, bravi ragazzi e musicanti, bravo il maestro Alpino; oramai siete un nostro punto fermo nella giornata di San Valentino degli Alpini. Si mobilita la fremente cucina, ed il brulè di Gigi, le frittelle ripiene la "Pinsa" e i crostoli del Maestro pasticciere Beppino Brun, trovano moltissimi estimatori; contribuiscono alla "abbuffata" dolci e dolcetti preparati dalle sempre generose donne degli Alpini. Dopo una presentazione su schermo dei filmati dei lavori della Baita e dell'inaugurazione si prosegue con il Rancio Alpino pensato, cotto, servito e sparcchiato dalla solita "maledetta mezza dozzina" di cui sopra. Il capo cucina Gigi si era eclissato per impegni di Sanvitesse dopo aver contestualmente richiesto "dut a post", posui szi? mi racomandi.

La giornata si chiude in maniera ufficiale con l'ammaina Bandiera.

Anche per questo anno la giornata alpina di San Valentino si chiude su uno splendido pomeriggio di sole chissà anche lassù si vede che sono contenti.

## CASARSA - SAN GIOVANNI

## FESTA DEL GRUPPO

Domenica 1 marzo 2009 ritrovarsi per vivere insieme l'appuntamento dell'anno. rispolverando dalla memoria quanto avvenuto in quest'ultimo arco di tempo associativo e rendere ricordo a quei nostri soci "andati avanti" nell'ultima annata. Ritrovarsi.

Nel nostro calendario delle attività sono vari i convivi che permettono di riunire i soci, amici e famigliari nella sede del sodalizio, dalla "crostolata" alla "castagnata" (completata dall'incontro di calcio tra soci celibi ed ammogliati) dalla renga, alla serata estiva della "anguriata al cenone di fine anno. Ma la "Festa del Gruppo" è il riferimento più importante, che di fatto apre la stagione delle attività del Gruppo, e si svolge sempre alla prima domenica di marzo con il suo tipico cerimoniale alpino (alzabandiera, sfilata sino alla parrocchiale per la S. Messa, la deposizione della corona ai Caduti) quindi rinfresco per i convenuti e si conclude con il pranzo sociale all'insegna della massima armonia.

Ritrovo dei soci, dunque, per scambiarsi pareri ed opinioni sulle varie attività e manifestazioni vissute e programmare per come essere partecipi alle prossime

del nostro calendario associativo. Togliere dalla memoria la polvere del tempo e rivedersi partecipi nei vari raduni alpini, da quello di Cividale nel suo 65° di Quota Cividale al sezionale incontro di ottobre per il 136° delle T.TAA in quelli di marzo a Chions e Muris di Ragogna per commemorare i Caduti della Julia" e del Galilea e nella serata del 3 novembre per l'accensione del lume in raccoglimento presso i nostri due monumenti ai Caduti nel 90° della fine della Grande Guerra: alle allegre giornate del 81° Raduno Nazionale di Bassano con la commovente cerimonia dell'Adunata nella Adunata di Cima Grappa, al novembrino incontro intersezionale triveneta di Trento quindi, non dimentichi, alla 33ª Adunata Sezionale di Morano al T.to organizzata e curata dal locale Gruppo Alpini e via via sino a Passo Pramollo, a Clauzetto, a Pala Barzana. In mezzo a tutti questi appuntamenti è stato celebrato il "75°" del nostro sodalizio con una propria serie di manifestazioni. 9ª Rassegna colale Cuore Alpino di fine aprile (con la partecipazione dei cori sez ANA di Palmanova, gruppo ANA Talmasons, Corpo Vigili Urbani di Trento) quindi l'applaudita serata concerto della Fanfara Brigata Alpina Julia del

2 luglio per poi concludere la stessa settimana con le cerimonie civili e religiosa ed il pranzo alpino di commiato presso la sede del Gruppo. A tutto ciò si aggiunge la scadenza fissa dell'8 dicembre: Assemblea annuale ordinaria del Gruppo, con la relazione morale del Capogruppo e quelle dei coordinatori alla P.C. ed allo Sport. le analisi delle attività e del bilancio, eventuali rinnovi elettivi di cariche all'interno del Gruppo nonché il via al tesseramento per il nuovo anno sociale.

Qualcuno, però, potrebbe giustamente obiettare: Ma esistono solo raduni, convivi, ricorrenze? - Ebbene nò, ci sono le azioni di volontariato in cui si sono distinti i componenti (maschili e femminili della squadra di P.C.; abbiamo concretamente espresso generosità verso chi ha avuto bisogno e dimostrato solidarietà per la collettività partecipando a specifiche raccolte (la Giornata del "Banco alimentare", la lucciolata per la Via di Natale, etc.).

Dietro tutto quel pulsare di attività, convivi, manifestazioni c'è il silenzioso operare dei componenti il consiglio direttivo, del nucleo logistico (soci volontari/e) ed altri soci ai quali tutti - da parte mia - va un sempre particolare e sentito "grazie" per il loro assiduo impegno.

Ma nella Festa è anche doveroso rendere ricordo ai nostri fradis andati avanti in questo ultimo anno sociale, nell'ordine: Spagnol Luigi - Fabris Nello - Castellarin Pietro - Colussi Manlio - Favot Antonio - D'Andrea Edoardo - Spagnol Antonio - Castellarin Donino - Bledig Augusto. Figure che hanno lasciato una traccia indelebile nella nostra identità associativa: chi Reduce da fronti di guerra, chi socio rifondatore del Gruppo, chi socio dedito alle realtà del sodalizio.

A loro abbiamo annesso la memoria dei soci che li hanno preceduti nel Paradiso di Cantore e, con la deposizione del cesto foreale al cippo della sede e la corona al monumento ai Caduti e Dispersi, unito al pensiero per tutti coloro che si sono sacrificati per principi di giustizia e di pace. Alla festa di quest'anno, oltre alle gradite presenze del Sindaco Tubaro, del nostro Presidente Sez. Gasparet e del Magg. Esposito per la Brigata Julia nonché ad altre autorità civili e d'Arma, ai Gagliardetti di alcuni Gruppi e relative rappresentanze, significativa e quanto mai opportuna la partecipazione di due nostri giovani concittadini Alpini in armi (Socia Alpina Elisa ed Alpino Enrico) quale presenza viva ad attestare la continuità di tutti quei profondi valori che compongono lo spirito alpino: dovere- abnegazione- spirito di sacrificio- altruismo- amore. Ritrovarsi, rivivere e ricordare: il tutto all'insegna di una profonda alpinità

Luciano Nicli



## SAN QUIRINO

*Tra i documenti e i ricordi di un vecchio Alpino compaiono anche delle foto. Della Mattia Angelo, classe 1916, 8° Reggimento Alpini Battaglione "Tolmezzo" 6ª Compagnia, ne ha ritrovata una dove è ritratto mentre fa il chierichetto alla S. Messa celebrata da Don Gnocchi, sul fronte Greco-Albanese.*

*Don Carlo Gnocchi beatificato il 17 gennaio 2009, con la pubblicazione del decreto che attribuisce il miracolo che ha visto protagonista Sperandio Alendi.*



## FIUME VENETO

## Piancavallo 1 Febbraio 2009 - Gara di sci sezionale (Slalom Gigante)

Gli Alpini Sciatori del Gruppo di Fiume Veneto: Alpini "Speciali"...? No, di più Alpini "Giganti"!

Questa è proprio l'espressione giusta per descrivere l'impegno e la dedizione, al di là della prestazione, degli atleti del nostro Gruppo nello slalom gigante del Piancavallo. Anche con l'aiuto di un regolamento che finalmente "privilegia" lo spirito Alpino (leggi voglia di partecipare e rispetto dei "veci"), la classifica a squadre ha sancito un'eccellente 4° posto.

Ma se questo risultato da solo dà lustro a tutto il gruppo... ecco che anche 2 medaglie individuali sono state conquistate dai nostri Alpini ed entrambe hanno una propria significativa valenza:

MACUZ EDOARDO medaglia d'Argento nella categoria dalla classe 1959 alla classe 1963... il nostro Edy, dopo alcune sfortunate partecipazioni, quest'anno si è allenato con caparbieta ed è stato in grado di riscattarsi ampiamente.

SACILOTTO LUCIANO medaglia d'Oro nella categoria dalla classe 1934 alla

classe 1938... l'inossidabile consigliere nonché instancabile promotore d'iniziativa benefiche per "La Via di Natale" si è superato e stringendo i denti, incurante di qualche recente acciaccio, ha fatto un sonante 1°!

Che dire... Alpini Sciatori di Fiume Veneto, siete proprio "Giganti"!



## FONTANAFREDDA

Domenica 18 Gennaio il nostro Gruppo ha tenuto, presso il ristorante "Alpe Adria" di Aviano, il tradizionale pranzo sociale. Un appuntamento importante per il Gruppo perché chiude un intenso anno di volontariato a favore d'istituzioni, associazioni e comunità; un anno di impegno sociale che ha dato parecchio lavoro al Gruppo ma ha anche raccolto molti consensi e soddisfazioni.

La partecipazione è stata come sempre molto numerosa, anche se alcuni non hanno potuto esserci per la solita fastidiosa infuenza che in questo periodo ha il suo contagio maggiore.

Erano presenti, quali graditi ospiti, il Presidente Giovanni Gasparet accompagnato dalla gentile consorte, il sig. Sindaco Giovanni Baviera e signora, il delegato di zona Livenza Graziano Garland, i rappresentanti dei Gruppi Alpini della nostra zona, il vice comandante la stazione carabinieri M. Ilo Giacomazzi, il tenente Citeroni Massimo del 7° Rgt. Trasmissioni in Sacile, il Vice Capogruppo degli Alpini di Bordano Picco Roberto e signora Marzia, un grande amico di noi Alpini Lor-

Saldan, e le associazioni Marinai, A.V.I.S. A.I.D.O. e Pro Fontanafredda.

Nelle parole di saluto e ringraziamento degli ospiti è stato sottolineato quanto sia importante l'aggregazione delle associazioni, per la vita delle stesse e per tutta la comunità.

Il Sindaco ha ringraziato gli Alpini per le molteplici attività svolte e rilevato quanto sia rimasto soddisfatto per la giornata dedicata ai ragazzi di Chernobyl, rivolgendolo un invito alle associazioni a continuare nel volontariato adducendo la piena disponibilità dell'Amministrazione Comunale.

Il nostro Presidente ha sottolineato l'importanza che i Gruppi siano attivi, "siamo ancora in molti" ha detto, perciò la nostra presenza, la nostra serietà e i nostri valori li trasmetteremo ancora per parecchi anni.

Rivolgo un ringraziamento agli ospiti e a tutti i partecipanti, a coloro che sempre ci aiutano affinché questa nostra festa sia un piacevole e gradito momento di dialogo, svago e amicizia.

Pezzutti



## MONTEREALE VALCELLINA

Sabato 31 gennaio il Gruppo ha avuto un'intensa giornata, infatti il mattino è stato dedicato alla raccolta fondi a favore dell'A.I.R.C. (Associazione Italiana Ricerca sul cancro), con la distribuzione di reticelle di arance siciliane.

I fedelissimi consiglieri e soci: Antonutti Gianni, De Biasio Luciano, Fusaz Antonio, Fassetta Primo e Fignon Vitaliano, per tutta la mattinata hanno preparato le borse, scritto le ricevute, distribuito e raccolto offerte; anche in quel di Andreis e Barcis, ed alle ore 13.30 il novanta per cento delle 240 reticelle era stato distribuito. Il rimanente è stato distribuito la domenica dopo la Santa Messa. La raccolta è stata proficua, ed anche quest'anno, nonostante qualche difficoltà, lo scopo è stato raggiunto, con una buona soddisfazione degli addetti ai lavori.

Poi la serata del sabato è stata dedicata alla cena sociale di Gruppo, che ha visto la presenza di circa centoventi tra soci,

famigliari e amici presso il ristorante "Monte Spia", con la nuova gestione che ha ripreso da poco il lavoro ed ha preparato un soddisfacente menù.

La serata ha visto gli interventi del Capogruppo Antoniutti, che ha ringraziato i presenti per la buona partecipazione e per l'interessamento alle attività del Gruppo e ringraziato per la presenza dei Consiglieri Bellitto e Martini. Il saluto dell'amministrazione comunale è stato portato dall'assessore ai lavori pubblici, Vettoretto, che ha ringraziato il Gruppo per le tante attività che fa nell'arco dell'anno, anche a favore della pubblica amministrazione.

La serata è continuata con canti e balli, rallegrati da un complessino locale. Alla fine tutti si sono salutati, lieti di essere tornati presso il ristorante che per molti anni ha accolto la comitiva alpina di Montereale, ed anche quella di molti altri paesi limitrofi.

## SPILIMBERGO

Lo scorso 14 dicembre 2008, presso la sede del Gruppo si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei Soci. All'ordine del giorno, oltre alla relazione morale e finanziaria dell'anno trascorso, c'era la votazione per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2009/2011. La nomina del nuovo Capogruppo ha dato l'unanime consenso nella persona dell'Alpino Marco Nardo.

Dopo 14 anni, era il dicembre del 1994, chiude il suo mandato l'Alpino Ludovico Guzzoni "Mario Afro", persona rappresentativa apprezzata da tutti per dignità e grande valore morale, affidabile nella sua grande disponibilità e rigore ha saputo sempre dare un valore tangibile ai molti



impegni dell'Associazione.

Il passaggio delle consegne è avvenuto in occasione della cena sociale svoltasi presso l'Hotel "Stella d'Oro" di Spilimbergo il 31 gennaio u.s. alla presenza del Vice Presidente della Sezione A.N.A. di Pordenone Cav. Umberto Scarabello, del Maggiore Antonio Esposito in rappresentanza della Brigata Alpina "Julia", autorità comunali e della Madrina del Gruppo Sig.na Ida de Marco.

Il Sindaco Francesconi ha portato il saluto suo personale e della Amministrazione comunale a riconoscimento di quanto il Gruppo Alpini ha fatto, e sta facendo impegnandosi nelle varie attività sociali e per la comunità Spilimberghese.



Al termine della cerimonia, con orgoglio e commozione il Capogruppo uscente ha espresso, congratulandosi, parole di apprezzamento per il nuovo Capogruppo, auspicando maggior incremento di giovani nella vita associativa e augurando a tutto il Consiglio buon lavoro.

Il nuovo Direttivo del Gruppo è così composto:

Capogruppo: Alp. Nardo Marco  
Vice C.G. Alp. Innocente Italo  
Vice C.G. Alp. Cominotto Diego  
Segretario Alp. De Carli Bruno

Consiglieri:

Alp. Cristofoli Gino  
Alp. Maiutto Dorianò  
Alp. Colonello Aldo  
Alp. Nardo Luca  
Alp. Cudimi Bruno  
Alp. Gobbo Mario  
Alp. Tonus Pietro  
Alp. De Biasio Armando  
Alp. Guzzoni Ludovico  
Alp. Mazzerò Lorenzo  
Alp. Soler Antonio  
Alp. Contardo Olinto (Dirett. del Coro)  
Alp. Campardo Luigi  
Alp. Salmasso P.Luigi (Presid. del Coro)

## CASTIONS

L'Assemblea dei Soci del Gruppo si è svolta domenica 7 dicembre 2008 ed ha eletto alle cariche sociali: Muzzo Roberto Capo Gruppo, Jus Claudio Vice Capo gruppo, Crivellari Renzo Segretario, Nonis Renato coordinatore attività, Pagura Luigi Alfieri, Pippo Severino, Pitton Andrea, Brusadin Rudy, Marcocchio Ermenegildo, Pagura Lino, Borean Gianfranco, Martin Egidio e Tesolat Vittorio, Consiglieri, Rosin Giorgio e Facchin Tonino delegati alla Sezione.

Il Gruppo si sta preparando per l'Adunata Nazionale di Latina che si terrà nei giorni: 8, 9 e 10 maggio 2009. Il programma prevede, per sabato 9 maggio, anche una gita nei luoghi del Lazio. L'organizzazione è stata curata in collaborazione con il Gruppo di Valvasone. La partecipazione alla trasferta è libera a chiunque voglia partecipare. Dal Gruppo Alpini di Castions a tutti i lettori del bollettino un caloroso "Mandi".

## GIORNATA "ECOLOGICA"

Domenica 28 settembre, ore 8,30, raduno in piazza Tonneins di Zoppola dei partecipanti alla "giornata ecologica" indetta da "Legambiente" ed organizzata dal Comune di Zoppola. Ci presentiamo in sei (Tonino, Luigi, Renzo, Giorgio, Egidio e Renato) del Gruppo Alpini di Castions, con tanto di trattore e rimorchio, adatto alla raccolta rifiuti. Il responsabile dell'organizzazione ci fornisce di borsa di tela, berretto, guanti e mappa; poi definisce con Tonino, autista del trattore, l'itinerario da seguire. Ci parla di un posto dove ci sono tanti rifiuti, ma nella fretta di comunicare, non comprendiamo l'importanza di andare al più presto in quel luogo. Noi incominciamo la raccolta da via Peressin (Risi), asfaltata da poco. I rifiuti sono pochi ed arriviamo in fretta ad incrociare la strada Cimpello-Sequals, che attraversiamo, ed alla nuova zona industriale. Ci inoltriamo in una strada di campo, che sembra dileguarsi fra le pannocchie tanto sono stati sorpassati i limiti di confine. Inoltre, siccome la zona industriale è all'inizio del suo sviluppo, fa una certa sensazione vedere dei capannoni moderni spuntare da sopra una distesa di mais o sovrastati dalle fronde dei pioppi. Torniamo al nostro percorso immerso nelle canne ed ai nostri ironici commenti: arriva il pic-up dell'organizzazione e, molto gentilmente il capo ci fornisce acqua fresca da bere, rinnovando l'invito ad avvicinarci velocemente al luogo dove sono ammassati diversi rifiuti. Arriviamo in riva al fiume Meduna, dove ancora procede lento, dividendosi in molti rii che si fanno largo tra l'immensa, bianca, distesa di sassi del greto. La giornata è splendidamente soleggiata, l'aria è tersa, le piccole cascate della centrale danno un tocco esotico al luogo: è un quadro naturale di incredibile bellezza. Purtroppo sulla riva i cespugli a fatica nascondono un'incredibile quantità di rifiuti, probabilmente accumulati durante l'estate a causa della stoltezza e dell'incuria di chi

frequenta quel luogo. Il fiume dispensa a piene mani frescura, pace e armonia ma ne viene così tristemente ripagato. E' una sconcezza nata dalla maleducazione più sciatta ed evidente: perché mai raccogliere i rifiuti per bene in sacchetto di plastica e poi gettarlo in un cespuglio? Così ben preparato non può essere caricato in macchina e depositato strada facendo, in un apposito contenitore? Proprio il contenuto di questi sacchetti fa pensare al picnic di una famiglia al completo di genitori e figli. Perché allora un'esempio di buon senso lasciato a metà, o, ancora peggio, l'evidenza di un incuria, che lascia stupiti? Tralasciamo per un attimo l'atteggiamento di quei ragazzotti che buttano bottiglie di vetro, lattine di birra, ecc. dimostrando l'abitudine negativa di persone noncuranti, ignoranti, becere in fatto di rispetto per il bello, ma quale insegnamento, quale esempio offrono gli adulti ai loro figli? Ogni commento fatto tra noi, raccoglitori di immondizie per un giorno, ci porta al disgusto per tutto ciò che prendiamo in mano, mentre i nostri occhi non possono fare a meno di saziarsi della bellezza del luogo. Se molta gente d'estate, per abitudine, frequenta quel posto, forse sarebbe il caso di dotarlo di appositi cassonetti per le immondizie, da svuotare secondo turni prestabiliti: Proveremo a fare tale proposta. Con il rimorchio carico di sacchi pieni, ritorniamo al centro del Comune. Ci sentiamo contenti per quello che abbiamo fatto e per la compagnia degli amici, tristi per quello che abbiamo visto di brutto, ma confortati per ciò che la natura ci ha offerto di bello.

## LETTERA ALLA CONTESSA

Cara Signora, sono passati alcuni anni dall'ultima volta che abbiamo corrisposto, ma come vede i suoi Alpini sono puntuali all'appuntamento con la memoria. Non possiamo chiederle come sta, possiamo solo dirle come stiamo noi. Siamo molto dispiaciuti per aver dovuto cambiare sede. Ci trovavamo molto bene in palazzo "Costantini", eravamo al centro del paese e quindi in un ottimo punto d'incontro. E' dal lontano 1963, anno della fondazione del Gruppo (oggi 45°), che siamo nomadi pur se all'interno del nostro paese,

fedeli all'idea che vale la pena ridare vita ad un posto dimenticato piuttosto che costruirne uno nuovo. Oggi inauguriamo la nostra nuova casa, situata in un edificio adiacente alla canonica, ospiti della Parrocchia e di don Pino. La nuova sede che inauguriamo oggi, ci rende felici perché ci troviamo ospiti della Parrocchia di Sant'Andrea, vicini al Suo ricordo, vicini allo scrigno che abbiamo voluto dedicarle. Come lei sa, è posto in un bell'angolo del parco e vede come ce ne prendiamo particolarmente cura anche con l'aiuto dei ragazzi della "Piazza".

Come lei avrà sicuramente notato, abbiamo voluto riempire lo scrigno di cose che ritenevamo per lei preziose e care: pietre di forme e colori diversi, raccolte nel torrente che passa vicino al suo riposo, su alla Pieve di Gorto. Ci abbiamo messo tutto l'affetto possibile nel fare questo, sapendo come lei ci tenesse a quel luogo e al vicino paese di Mione.

Ora sono i ragazzi dell'Associazione "La Piazza" a prendersi cura del Parco; lo fanno con passione, certo non tutto ciò che vi succede è adeguato alla parola "parco". Ci riferiamo alla "sagra" che loro allestiscono a fine agosto; forse non converrebbe alla bellezza del luogo, ma loro hanno fatto la promessa di ripristinare tutto per bene e subito. Come si fa a dire "no" ad un centinaio di ragazzi che per quindici/venti giorni si rendono disponibili con grande entusiasmo per donare un po' di festa a Castions in questo posto bellissimo? Anzi, siamo qui a chiederle il Suo intervento affinché illumini un po' la mente dei nostri compaesani che, come tutti i friulani, hanno sempre qualcosa da fare e non si prendono mai un momento di riposo, di svago, per venirli a trovare immersa nella pace e nel suo verde.

Oggi saremo in tanti ad accompagnare il mazzo di fiori che depositeremo nel Suo scrigno, anche amici venuti da Bassano del Grappa che ci onorano con la loro presenza, desiderosi di conoscerla e di conoscere le cose belle ed interessanti che ci circondano.

Così, attraverso noi, conosceranno anche Lei. Racconteremo loro della donazione del Parco, di quanto ci siamo divertiti nel recuperare questo angolo del nostro Paese; in particolare racconteremo qualche aneddoto riguardante Lei, bella e gentile Signora, che tutti noi ricordiamo con grande rispetto ed affetto.



Il Presidente Naz. Corrado Perona ed il Pres. Sezionale Giovanni Gasparet con alcuni Alpini di Castions di Zoppola.

## GIORNINI LIETI E...

**BUDOIA**

Nastro rosa in casa Rampazzo. Il Vice Comandante della Stazione Carabinieri di Polcenigo e nostro Aggregato M.lo Dino, la consorte Michela e il piccolo Riccardo annunciano la nascita di Sofia. Gli Alpini del Gruppo si associano alla loro gioia ed augurano tanta felicità

**S. MARTINO AL T.**

I tre gemellini Teccolo di San Martino al Tagliamento, nati il 17 giugno 2008 a Udine, si chiamano Angela, Lorenzo e Martina. Un caloroso augurio dal Gruppo Alpini di San Martino al papà l'Alpino Robero Teccolo e mamma Biancolin Romina.

**VALTRAMONTINA**

Il 18 dicembre il nostro socio Peccol Mariano la consorte Facchin Amalia, attornati dai figli, nipoti e molti parenti, presso la Parrocchiale di Tramonti di Sopra, hanno rinnovato con amore quel sì che li unisce da sessant'anni. Il Gruppo Alpini, felicitandosi per tale evento, augurano al socio e consorte, una lunga vita felice e un arrivederci al prossimo traguardo.

**VIVARO**

Il piccolo Alberto Cocolin, di Alessandro ed Elena Biasin, il 10 gennaio scorso ha festeggiato il 1° compleanno. Qui lo vediamo, l'estate scorsa, con il nonno materno Fulvio Biasin, tutto orgoglioso del suo nipotino.

**RICHINVELDA**

Chiara CORDA, a Febbraio, ha brillantemente conseguito la laurea in "Scienze della Formazione" presso l'Università degli studi di Udine. Alla neo dottoressa, nella foto assieme alla mamma e al papà Stefano socio del nostro Gruppo, congratulazioni vivissime augurandole una carriera ricca di soddisfazioni.

**MANIAGO**

Il giorno 7 dicembre 2008 nel Duomo di Maniago, si sono uniti in matrimonio il nostro Consigliere Siega Omar e Alessia Marus. Omar ha prestato servizio militare nella 6ª Compagnia del Battaglione "Tolmezzo" allora 14ª Rgt. Nella foto vediamo gli sposi Alessia e Omar con, a sinistra l'amico Manuele Cadorin, Capogruppo di S. Vendemiano e lo Zio Alessio De Spirt (3ª Artiglieria da montagna) Agli Sposi gli Alpini di Maniago augurano un sereno avvenire ricco di soddisfazioni.

**CASARSA - S. GIOVANNI**

Un catena dai "cinquanta anelli d'oro" ha congiunto due date e testimoniare la consistenza del sentimento che unisce il nostro socio (già Capogruppo) Giovanni Piccoli e la consorte Maria Teresa Colussi. Così dopo cinquant'anni, domenica 11 gennaio hanno ripetuto con una qual certa emozione quel fatidico "sì." -pronunciato nel lontano 1959 - circondati dall'affetto dei figli, nipoti e parenti.

Il Gruppo, nel trasmettere le più vive espressioni di ogni bene e felicità e congratularsi per il raggiunto traguardo d'oro, auspica a Giovanni e Maria Teresa un lungo e sereno cammino con l'augurio di tagliare assieme il prossimo traguardo del diamante.

**RICHINVELDA**

In occasione del Natale 2008 la famiglia si è riunita festeggiando il piccolo Kevin, in braccio a papà Oscar Tesan, allo zio Omar Tesan e il nonno Romano Tesan, tutti appartenenti al Gruppo Alpini di San Giorgio della Richinvelda.

**PORDENONE**

Nella foto, scattata il 6 aprile 2008 in occasione del suo matrimonio, vediamo Roberta Brusadin con il fratello Paolo e il padre Romualdo, entrambi alpini dell'8ª RGT e iscritti al Gruppo di Pordenone Centro.

**CASARSA - S. GIOVANNI**

Il nostro socio Carlo Colussi con la nipotina Sara, "attestato di nonno" che la figlia Selly ed il genero Simone Bertolin gli hanno conferito nel settembre 2008.

Alla piccola stella alpina il Gruppo consegna uno zaino di auguri di ogni bene, felicitandosi con i genitori, i nonni e parenti tutti.

**BAGNAROLA**

Il nostro socio Pietro Scacco mostra orgoglioso i suoi nipotini Omar, Daniel e Matteo. Il Gruppo di Bagnarola augura al nonno Pierino una vita felice e serena e di vedere, fra qualche anno, i suoi tre "scarponcini" portare il cappello alpino.

**PALSE**

Il giorno 27.11.2008 il socio Alfiere per ben 25 anni, con la partecipazione degli Alpini nella chiesetta di San Giuseppe con una sobria cerimonia religiosa, Sebastiano Casetta e Gina Bortolin hanno festeggiato l'ambito traguardo del 60°

anno di matrimonio assieme ai familiari, al figlio Marino la nuora, ai nipoti Mirco e Cristian, al pronipote Roberto. Gli Alpini del Gruppo gli formulano i migliori auguri.

**BAGNAROLA**

L'8 novembre l'Alpino Dorino Papais, classe 1932, e la consorte Augusta Odorico hanno raggiunto il traguardo dei 50 anni di matrimonio. L'anniversario è stato ricordato con una santa messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Ramuscello presenti gli sposi, attornati dai figli Ornella, Daniele e Anna Maria, dai generi, dalla nuora, dai nipoti, da parenti e amici.

Dopo la cerimonia religiosa, tutti assieme hanno festeggiato brindando e augurando tanti anni ancora di vita coniugale.

Sono passati invece, oltre 50 anni da quando il giovane Dorino varcò la soglia della caserma Dal Din di Tolmezzo per prestare il servizio militare. Nel 1954 infatti, si arruolò nell'8ª Rgt. Alpini, Compagnia comando reggimentale, con

la qualifica di autista, alle dipendenze dell'allora Tenente Gavazza. Terminata la naja, si iscrisse al nostro Gruppo dove partecipò con entusiasmo alle varie iniziative promosse tra cui anche alla costruzione della sede sociale.

Il Gruppo di Bagnarola si unisce alla festa del nostro socio e augura ai "novelli sposi" di continuare la strada intrapresa nel 1958 e di raggiungere insieme altre nuove mete.

Nella foto si riconoscono gli sposi con alla loro destra il genero Giuseppe Sciannelli (prestò il servizio militare nel 5º rgt., Btg Morbegno a Vipiteno) e alla loro sinistra il figlio Daniele (prestò servizio militare nella S.M.A.L.P. ad Aosta e poi nel btg. Val Tagliamento a Ugovizza. Si congedò col grado di tenente).

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**

Il Capogruppo Adriano Culos presenta la sua famiglia alpina. Assieme al consuocero Alpino Luigi Brusin ed al figlio Alpino Tomas.

Ne fanno parte: Fabio Brusin con signora

Ketti ed i figli Nicholas e Matteo, ultimo arrivato in braccio a nonno Adriano. Nella speranza che tra le giovani leve nasca un novello Alpino/a il Gruppo augura un gioioso avvenire a tutti.

**TORRE**

Siamo lieti di annunciare che il giorno 24 gennaio 2009 il Vice Capogruppo di Torre Gino Vendruscolo e la consorte Nadia Perissinotti hanno festeggiato l'anniversario dei loro 50 anni di matrimonio.

Le nozze d'oro sono state festeggiate con parenti ed amici.

Il Gruppo porge agli sposi ancora tanti anni di vita coniugale felice ed in salute ed un arrivederci alle nozze di diamante.



# ...GIORNINI TRISTI

## PORDENONE CENTRO



GIANESSI VOLGO

Dopo breve malattia, amorevolmente assistito dai figli, il 14 febbraio ci ha lasciato l'Alpino Volgo Gianessi, classe 1924.

Nel 1950 aveva sposato la signora Lucia Volpe, venutagli a mancare nel 1978, con la quale aveva avuto cinque figli, tre maschi e due femmine, tutti felicemente sposati.

Era partito per il servizio militare nel luglio 1943, con destinazione 1° Reggimento Alpini, Battaglione "Pieve di Teco" a Pamparato, Cuneo. Durante il corso roccia ai piedi del monte Sassolungo, a Santa Caterina in Valgardena, ci fu l'armistizio dell'8 settembre e, dai mulattieri, venne informato che "la guerra era finita".

Il nostro Alpino Volgo, con l'amico Tancredi, genovese, disse al comandante che sarebbe stato meglio andare a rifugiarsi a Cave del Predil, dove ci sono le miniere e dov'era la sua residenza in quanto, a suo parere, non ci si poteva fidare dei tedeschi. Quando avevano già preso questa decisione, arrivò il colonnello Bernardis che li fece tornare indietro assicurando che i tedeschi li avrebbero mandati a casa.

Invece, fatto prigioniero con l'intero suo reparto, fu prima trasportato in treno a Bresanone, poi ad Amburgo, poi ancora, dopo quattro giorni di viaggio, a Visenfeld-Glinde ed infine a Berghedorf, dove lavorò in una fabbrica di "colli d'oca" per aerei.

Lì, conoscendo il francese, fece amicizia con una signora belga, addetta al controllo dei pezzi. In questo periodo

imparò anche il tedesco. Un sabato gli capitò di rovinare il pezzo che stava lavorando ed il capo gli ordinò di fermarsi in fabbrica per rifarlo. Di sabato il lavoro terminava alle 15 ed a quell'ora Volgo si mise in fila con gli altri per uscire ma il capo lo vide e, a spintoni, fece per rimandarlo al lavoro.

Lui reagì e gli diede un pugno ma un altro capo, che si trovava alle sue spalle, lo colpì in testa con una tavola facendolo cadere svenuto. Dopo circa tre ore riprese conoscenza e perciò non ricostruì più il pezzo.

Dopo questo episodio, il capo che aveva ricevuto il pugno fece amicizia con lui e, venuto a sapere che conosceva il tedesco, gli diede l'incarico di fare da interprete.

Nel luglio 1945 rientrò definitivamente a casa, in Italia.

Venerdì 16 dicembre 2005, in Sala Florio dell'Università degli Studi di Udine di Via Palladio 8, al nostro socio Alpino Volgo fu conferito il premio L.I.D.U. (Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo) per i fatti accaduti nel periodo di prigionia durante la guerra, come sopra riportato.

Alla cerimonia erano presenti il dott. Antonello Quattrocchi del comitato centrale nazionale L.I.D.U., l'ing. Antonello Del Mestre, Presidente regionale L.I.D.U. del F.V.G. ed altre autorità tra cui il Colonnello degli Alpini Landi. Il Gruppo Pordenone Centro era rappresentato dai soci Osvaldo Nezzo e dal Cav. Uff. Bruno Moro.

Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nel Duomo di San Marco in Pordenone, alla presenza del Delegato di zona Cav. Luciano Goz, ai Gagliardetti della Zona Naonis e a diversi Alpini del Gruppo.

Gli è stata letta la "Preghiera dell'Alpino" dal comm. Primo Maniero e suonato il "Silenzio" per ricordare il nostro Alpino andato avanti nel Paradiso di Cantore.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai figli, ai nipoti e parenti tutti.



VIVIAN LUIGI ANTONIO

### PALSE

Il 13 aprile 2009 ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'Artigliere Alpino Vivian Luigi Antonio, classe 1934.

La moglie Caterina, le figlie, i nipoti, tutti i famigliari lo ricordano con immutato affetto, si associano gli amici e gli Alpini del Gruppo.



PIVETTA ERNESTO

### PALSE

Il giorno 16 marzo 2009 sono passati due anni dall'improvvisa scomparsa dell'Alpino Pivetta Ernesto classe 1937.

La moglie Giuseppina, i figli Danilo e Flavia, i nipoti e tutti i famigliari lo ricordano con immutato dolore, la comunità e gli Alpini non passa un giorno che lo ricordano.

## BANNIA



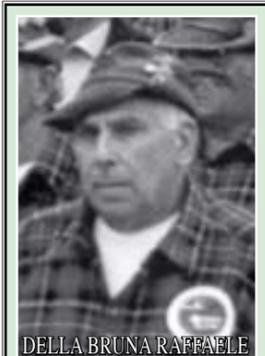
MORO UGO

Il 7 gennaio, dopo lunga malattia, è andato avanti il nostro Socio Moro Ugo, classe 1926.

Già Consigliere, prima a Fiume Veneto e poi a Bannia, fu per moltissimi anni l'insostituibile alfiere del nostro Gruppo. Sempre in prima fila quando c'era da fare qualche lavoro (soprattutto nella realizzazione della nostra prima sede) volle, nonostante la grave malattia che lo aveva colpito, essere presente all'inaugurazione della nuova sede avvenuta nel settembre scorso.

Il Gruppo, nel ricordarlo con grande affetto e stima, rinnova ai famigliari, le più sentite condoglianze.

Mandi barba Ugo, ci mancheranno i Tuoi benevoli ed amichevoli rimproveri.



DELLA BRUNA RAFFAELE

### VIGONOVO

Raffaele Della Bruna, classe 1931. La moglie Signora Silvana, desidera condividere attraverso le pagine de *La più bela Fameja* il ricordo del marito scomparso il 15 febbraio 2006.

Il Gruppo Alpini Vigonovo, grato a Silvana per la sua fedeltà e amicizia, lo ricorda attraverso la pubblicazione di una foto del 3 ottobre 1999 in occasione dell'inaugurazione dell'attuale sede, quando Raffaele si era già dimesso dall'impegno di Vice Capogruppo.

In un periodo di tristezza per il forzato abbandono di questa sede, il ricordo di un iscritto che tanto ha lavorato per il Gruppo e per la collettività sia per noi motivo di fiducia in tutti quei valori che contraddistinguono l'alpinità.

Il Capogruppo, a nome di tutti, rinnova alla moglie il cordoglio e le assicura la presenza degli alpini di Romano, Ranzano e Vigonovo nello spirito d'associazione che Raffaele avrebbe tanto apprezzato.

## CANEVA



POLETTI ADELIO

Ci sono momenti nei quali il silenzio parla più d'ogni parola, costretti ad esso dall'intensità dei pensieri che impone il rivivere una vita d'emozioni, di gioie, di dolori, di sogni.

In questi c'è spazio solo per il ricordo, e lo sanno la moglie, i figli, i parenti tutti, a partire da tuo fratello che oggi ha avuto persino l'incombenza di chiudere l'ultima pagina del libro della tua vita, Adelio.

Ci sono però anche momenti nei quali non si deve tacere, per non perdere l'attimo del sunto e dell'esempio, che non devono passare in silenzio, perché se condivisi, sono tasselli di un'eredità che fa grande la Collettività, e questo è uno di quelli.

Ecco perché oggi siamo qui, Adelio, anche noi Alpini amici di un cammino che per la gran parte ha coinciso con la giovinezza d'ogni uno e con i momenti nei quali tutti avevamo

molto da fare: per noi, per la famiglia, per i figli.

Questo però non ci ha impedito di ritagliarci il tempo per dare un contributo alla Collettività, perché i nostri Valori potessero essere difesi, noti e condivisi...e questa è stata la nostra massima aspirazione; a questa abbiamo sempre teso.

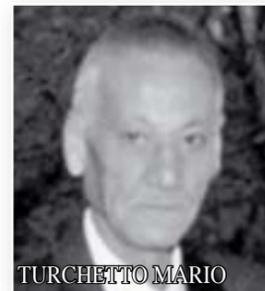
Ed è su questo che chiediamo l'attenzione dei giovani soprattutto, per imparare ma ancor più, per non dimenticare. Sono esempi che devono pur dire qualcosa!

Ha lasciato un esempio di amicizia, di sensibilità, di apertura, ma anche di disponibilità, di condivisione, di umana carità, e, forse più alpinamente, di gioia, di scanzonatura, di amicizia- quella vera e profonda- che è il vero testamento, che Adelio, lascia.

Ecco perché è importante l'esempio ed il ricordo che dobbiamo lasciare ad una società che sempre più tende all'indifferenza ed all'egoismo, altrimenti cosa impareranno o ricorderanno i nostri nipoti? Ecco perché siamo qui, ancor prima di un atto dovuto, perché sofferto tra veri amici.

Alpino Adelio Poletto Sergente Battaglione Paracadutisti Di Brigata, classe 1943, Venerdì sei rientrato al Reparto. Buon lancio e...arrivederci. Non dimenticarci.

## TORRE



TURCHETTO MARIO

Lo scorso 20 ottobre, dopo lunga malattia, è "andato avanti" a raggiungere il Paradiso di Cantore l'Artigliere Alpino Turchetto Mario, classe 1937.

Aveva prestato servizio a Tarvisio nel 3° Artiglieria da Montagna, Gruppo "Conegliano". Era iscritto al Gruppo di Torre da oltre vent'anni ed aveva sempre partecipato attivamente all'attività del Gruppo e per parecchi anni aveva svolto le mansioni di segretario. Alla cerimonia delle esequie celebrata nella chiesa di san Pietro a Sclavons hanno partecipato tantissime persone, amici e parecchi Alpini. Erano altresì presenti tutti i gagliardetti dei Gruppi della zona Naonis.

Dopo la cerimonia funebre, la salma, salutata dagli Alpini presenti sull'attenti, è proseguita per la cremazione.

Il Gruppo Alpini di Torre rinnova le più sentite condoglianze alla moglie, ai figli con le nuore, ai nipoti, alla sorella con il cognato ed a tutti i parenti.

## TIEZZO E CORVA



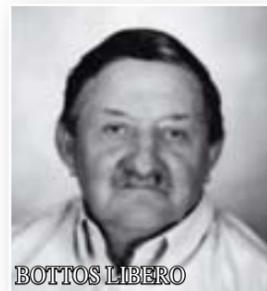
RESCHIOTTO GIOVANNI

Il giorno 04.11.2008 il nostro socio Reschiotto Giovanni classe 1939 è mancato.

La sua morte è stata improvvisa e ha colto di sorpresa la famiglia e tutti gli Alpini di Tiezzo e Corva.

Una grande folla e molti Alpini si sono uniti alla famiglia per ricordarlo, come una persona semplice e disponibile. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze a tutta la famiglia.

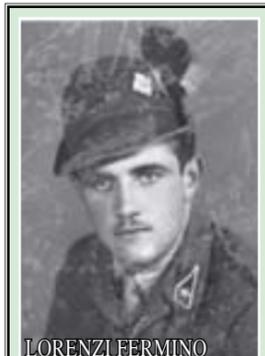
## AZZANO DECIMO



BOTTOS LIBERO

Se né andato nel "Paradiso di Cantore" Bottos Libero, nato il 4/10/1928 e deceduto il 25/11/2008.

Ha prestato servizio nel Btg. "Tolmezzo". Mite di enorme bontà lascia un vuoto nel Gruppo e nella comunità di Fagnigola. Un pensiero sentito anche ai famigliari.



LORENZI FERMINO

### CLAUT

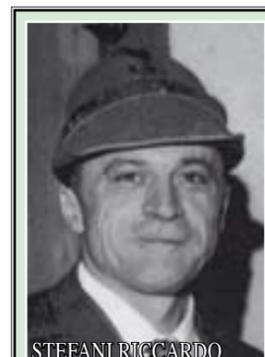
La moglie Nina, assieme ai figli, ricordano sempre con affetto il loro caro Lorenzi Fermino "Nino". Si associano gli Alpini di Claut.



DEL ZOTTO FILIPPO

### BUDOIA

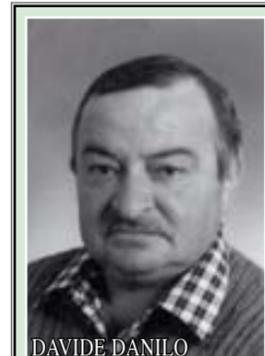
Sono passati venti anni dalla scomparsa dell'Alpino Del Zotto Filippo. La moglie Maria nostra aggregata, le figlie i generi e nipoti e congiunti tutti lo ricordano con immutato affetto. Si uniscono gli Alpini del Gruppo.



STEFANI RICCARDO

### PORDENONE CENTRO

Il 5 maggio p.v. ricorre il 12° anniversario della morte del socio Stefani Riccardo. Le sorelle lo ricordano con affetto.



DAVIDE DANILÒ

### CLAUT

Nell'anniversario della scomparsa del Socio Alpino Davide Danilo, la moglie Rossanna ed i figli lo portano sempre nel cuore. Si associano gli Alpini di Claut.

## MUSSENS



FASAN GUERRINO

Il Gruppo Alpini e la comunità di Mussons, danno la triste notizia della scomparsa del socio e compaesano Fasan Guerrino classe 1941, avvenuta il 3 dicembre 2008. La sua vita si è spenta in seguito ad una grave malattia che lucidamente lui ha accettato nella sofferenza fino agli ultimi istanti.

Uomo molto semplice nel suo modo di vivere, padre esemplare e marito ideale, da giovane, dopo aver svolto il servizio di leva presso l'8° Reggimento Alpini di stanza a Chiusaforte come tanti altri, ha dovuto per motivi di lavoro lasciare a malincuore il paese di origine trasferendosi in varie città italiane, con al seguito sempre la sua amata famiglia in cui ha sempre creduto.

Nel suo cuore il desiderio di tornare alle radici di origine lo ha accompagnato ovunque. riportandolo nella sua terra natia appena è stato possibile.

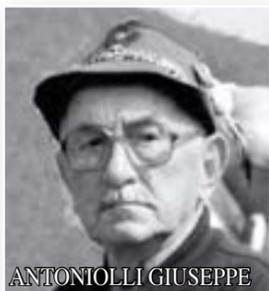
Lavoratore instancabile sempre pronto a mettere a disposizione con animo solidale il suo tempo libero e le sue esperienze per ogni iniziativa intrapresa dal Gruppo e dalla comunità. Con il raggiungimento dell'età pensionabile, la sua disponibilità è stata maggiore, lo testimoniano le varie presenze nelle attività svolte dalla Sezione ANA di Pordenone in particolare a Bolzano - Costalovara, S. Vito - Granello, Pordenone - sede Sezionale, Valvasone, Malnisio, ma soprattutto quella in Bosnia - Zenica, terra martoriata dalla guerra.

Il suo ultimo viaggio verso l'eternità è stato a fianco della anziana madre, deceduta alcune ore dopo di lui.

Il suo passaggio terreno, pur con molte difficoltà, è stato gratificato da tante cose, in particolare quella di aver avuto la gioia di essere diventato nonno di due gemellini. Noi tutti vogliamo ricordarti per le strade del nostro paese con loro.

Mandi Guerrino.

## SACILE



ANTONIOLI GIUSEPPE

Il 6 gennaio 2009 è "andato avanti" l'Alpino Antonioli Giuseppe classe 1914, nato con la prima guerra mondiale e cresciuto, ultimo di dieci fratelli, con tutti i problemi del tempo.

Per aiutare il padre in difficoltà economiche partì come "volontario" nella campagna in Africa.

Purtroppo fu solo il primo assaggio di cosa fosse la guerra.

La seconda tappa fu l'Albania con partenza il mattino dopo le nozze celebrate il primo febbraio 1941 alle otto di sera.

L'ultima tappa fu la Russia e i ricordi di questo periodo

lo hanno accompagnato fino alla fine.

Sempre più spesso negli ultimi tempi i suoi pensieri andavano a quei giorni e agli amici che laggiù ha lasciato. Di quei giorni ricordava ogni particolare e assieme ai ricordi la rabbia per quella guerra e per tutte le guerre che ancora ci sono nel mondo.

Tutto questo durò sette anni ma lo accompagnò per il resto della vita.

Egli non ha mai dimenticato di essere un Alpino e il suo rammarico più grande negli ultimi tempi era di non aver potuto presenziare alle adunate e alle commemorazioni del corpo.

Questo è stato l'Alpino Giuseppe e ai suoi figli e nipoti piace immaginare lassù insieme a tutti i suoi fratelli, alla sua Teresa che l'aveva preceduto, ma soprattutto ai tanti "veci" che erano andati "avanti".

Il Consiglio di Gruppo e tutti gli Alpini di Sacile lo ricordano con affetto e rinnovano ai figli e nipoti le più sentite condoglianze.

## BANNIA

*È già trascorso un anno dalla scomparsa del Socio Alpino Dorino Vaccher ma il tempo non sembra essere passato.*

*Lo ricordano con immutato affetto, la moglie Dina, i figli Claudio e Loris, le nuore Lucia e Romina ed i nipoti Andrea e Davide. Si associano, nel ricordo, gli Alpini del Gruppo di Bannia.*



VACCHER DORINO

## VALVASONE



PARON BRUNO

Il giorno 8 gennaio 2009, dopo una lunga e sofferta malattia, è venuto a mancare all'affetto dei suoi famigliari Bruno Paron, classe 1943. Ultimo di sei fratelli, lascia nel dolore le sorelle viventi, Gemma e Rosalia, e i numerosi nipoti.

Tutti loro vogliono ricordarlo come una persona umile, generosa, onesta e disponibile, nel vero spirito degli Alpini di cui lui faceva orgogliosamente parte. Sposatosi alla fine degli anni settanta dopo pochi anni, senza aver avuto figli che potevano sostenerlo, rimase vedovo prematuramente dopo aver assistito amorevolmente la moglie Rosaria, aiutato nelle cure da tutti i famigliari che hanno condiviso con lui questi momenti difficili.

Tutti in paese ricordano le sue qualità umane e professionali. Agricoltore, residente in borgata Fornasini, fin dai primi anni settanta si era distinto anche nella Coldiretti, prima come segretario e poi come componente del direttivo. Da oltre vent'anni era

pure consigliere del locale, Gruppo Alpini, partecipando assiduamente sia ai vari raduni che si sono svolti negli anni in giro per l'Italia; sia organizzando assieme agli Alpini le feste paesane come quella dell'Emigrante il giorno 15 agosto in località Casamatta. Aveva un cuore grande, e, nonostante le innumerevoli prove che la vita gli ha riservato, lo hanno portato a rendersi molto attivo e disponibile pure nel settore della disabilità, organizzando ogni anno, in primavera, una giornata speciale di festa aprendo le porte della sua casa ai ragazzi disabili seguiti dai Volontari della sofferenza.

Fu molto attivo anche per la Parrocchia. Alla cerimonia per il suo estremo saluto, nella gremita chiesa di Valvasone, hanno partecipato numerosi tutti quelli che lo hanno conosciuto e che gli hanno voluto bene.

E per questo la famiglia ringrazia di cuore tutti i partecipanti alle esequie, sia come rappresentanti delle varie associazioni e gruppi dei quali Bruno faceva parte e sia i partecipanti a titolo personale.

Ringraziamoli estesi anche a tutti quelli che non hanno potuto essere presenti alla cerimonia e che comunque hanno esternato, in altra sede, la loro partecipazione al dolore dei congiunti ricordando con dispiacere di aver perso un amico sincero e insostituibile.

## VALTRAMONTINA

*Il mese di gennaio scorso, abbiamo accompagnato all'ultima dimora il nostro amico Urban Ugo, da sempre è stato iscritto al Gruppo. Alla moglie, figli e parenti porgiamo le più sentite condoglianze.*



## CANEVA



FELTRIN RENATO

Giovedì scorso, alle 18.20 si è spento l'alpino Renato Feltrin classe 1941 11° alpini d'arresto, arrivato così all'epilogo di una lunga malattia professionale che lo ha purtroppo condannato nonostante la grande voglia di vivere che lo ha testardamente sorretto sino all'ultimo. Lo hanno accompagnato al traghetto la moglie Giuliana ed i figli Francesco e Laura, ma anche i molti, anzi moltissimi amici che gli sono stati vicini.

Qualificato impresario, Renato era noto per i lavori che hanno segnato in luogo gli anni della ripresa e dello sviluppo.

Molte Aziende, ma anche tanta gente, lo hanno infatti visto operare, più come amico che come fornitore. "Aiutare sempre tutti" questo forse era il moto al quale aveva ispirato la vita e nel quale aveva sempre creduto ed operato con e per tutti: Comunità, Parrocchia, Alpini, ...quegli Alpini a cui era fiero appartenere per i valori che derivavano da una professione più di fede che di militanza; militanza che però lo vedeva sempre in prima fila quando serviva, ...ed anche qualche volta in più.

Avrebbe compiuto 68 anni lunedì 31 marzo.

Un vuoto per tutto il Gruppo di Caneva, ma anche per la Comunità che si è ritrovata sabato ai funerali.

## FIUME VENETO



TURRI IGNAZIO

Il socio Ignazio Turri è "andato avanti" Era nato il 15/07/1929. Aveva prestato servizio nella "Julia" 3° Artiglieria da Montagna, Gruppo "Belluno" 25° Batteria.

Dal congedo e fino al giorno della sua scomparsa (12/09/2008) era sempre stato iscritto al nostro Gruppo.

Gli Alpini di Fiume Veneto esprimono alla famiglia il più grande cordoglio.

## RICHINVELDA



SEDRAN ALESSANDRO

Il nostro Gruppo vuole ricordare l'Alpino Alessandro SEDRAN: cl. 1918, già appartenente all'8° RGT alpini BTG Gemona e reduce delle campagne di Grecia e Albania. Al rientro dalla guerra, seppur con invalidità, ha ricoperto per decenni il ruolo di Guardia e Messo Comunale.

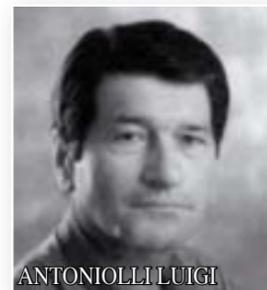
Si è altresì adoperato concretamente allo sviluppo della nostra sede.

Ai famigliari il più sentito grazie da tutto il Gruppo.

## ROVEREDO IN PIANO



FERRI ENZO



ANTONIOLI LUIGI

Due lutti hanno colpito il nostro Gruppo nel giro di pochi giorni, il primo incomprensibile, ci ha lasciati nel mistero, il Sergente Enzo Ferri, classe 1944 Alpino del genio pionieri della Julia.

Il secondo, dopo anni di sofferenza ha raggiunto il "Paradiso di Cantore" Antonioli Luigi 11° Alpini "val Tagliamento", classe 1942.

Rinnoviamo ai famigliari il nostro più sentito cordoglio.

## PALSE



PIVETTA ANGELO

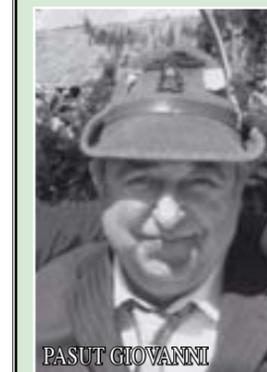
Il 24 febbraio 2009, il nostro amico alpino Angelo Pivetta è andato dalla sua amatissima moglie Adele. Classe 1921, ha militato nell'8° Reggimento Alpini Btg. Tolmezzo. Reduce

dalla guerra di Jugoslavia, Albania e Grecia che gli ha portato la meritata decorazione della croce al merito. Rientrato in patria ha portato con sé la forza e i sacrifici degli Alpini di un tempo. Ha fondato nel 1963 a Palse il Gruppo ANA che ha sempre seguito con orgoglio e sostenuto con onore fino alla fine.

Lascia un vuoto incolmabile nella sua famiglia, nel Gruppo Alpini e in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo, perché Angelo era un uomo ricco dei veri valori della vita capace di dividerli semplicemente nelle piccole cose quotidiane.

## PALSE

*Il 25 maggio dello scorso anno, giorno del suo compleanno, nel silenzio della notte, volgeva al termine la laboriosa vita terrena dell'Alpino Giovanni Pasut, all'età di 65 anni. Lo ricordano con immutato affetto la moglie Paola e i figli Enni e Ugo, Alpino pure lui; si associano gli Alpini del Gruppo, tutti i parenti e gli amici. Riposi in pace.*



PASUT GIOVANNI

## IN MEMORIA DEL MIO PAPÀ ALPINO NELLO PANONTIN

Rivedendo le immagini della 81<sup>a</sup> Adunata di Bassano il cuore mi si è allargato al ricordo del mio Papà, quella era la sua giornata che sognava da quando era confinato in una sedia a rotelle.

Mi è uscito spontaneo il grido gioioso "Viva gli Alpini!", vi ho visto sfilare ordinati, orgogliosi di esserci, ma soprattutto orgogliosi di essere Alpini d'Italia, in particolare la Sezione di Pordenone che

dimostra di essere sempre unita. Sfilare per la Patria e per quelli che "sono andati avanti" o che non potevano essere presenti è un merito encomiabile e Papà dal "Paradiso di Cantore" vi ha guardato sfilare con gioia ed orgoglio e avrà gridato con gioia "Penne Nere marciamo determinati e armoniosi come solo noi sappiamo fare!", ricordando i suoi vecchi tempi di "naja". Complimenti da parte mia alle Fan-

fare, ai Cori Alpini che esprimono Forza, Unione e Partecipazione. L'emozione più grande è stata vedere Alpini in carrozzina con in mano il Tricolore. i cani da ricerca "alpini a quattro zampe di ogni razza" sfilare con la Protezione Civile. Complimenti a tutti gli Alpini e con affetto che vi saluto e vi ringrazio di cuore.

Rosanna Panontin

## 60° DELLA "JULIA"

NEI GIORNI 11-12-13 SETTEMBRE 2009  
A UDINE VERRÀ CELEBRATO CON UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI  
IL 60° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE  
DELLA BRIGATA ALPINA "JULIA"

**ALPINI TENETEVI DISPONIBILI A CELEBRARE  
DEGNAMENTE QUESTO IMPORTANTE ANNIVERSARIO**

Comunità Montana "Suol d'Aleramo" - Comuni delle Valli Orba, Erro e Bormida  
Comune di Ponzzone - Gruppo alpini "G. Garbero" Ponzzone  
Sezione di Acqui Terme

## PREMIO ALPINI SEMPRE BANDO 2009 - VII edizione

Con il patrocinio di:  
Regione Piemonte  
Provincia di Alessandria

Per informazioni rivolgersi in segreteria di Sezione

## ACCADDE IN SEZIONE

### OTTANT'ANNI FA

1929, 7 aprile: Si partecipa all'Adunata nazionale di Roma.

### SETTANT'ANNI FA

1939, 17 aprile: L'Adunata nazionale si svolge a Trieste.

### QUARANT'ANNI FA

1969, 10 marzo: Muore il colonnello Pierantonio Chiaradia.

7 aprile: Benedizione del nuovo Gagliardetto di Fanna, madrina Angela De Michiel, mamma di Luigi, caduto in Grecia.

27 aprile: Adunata nazionale a Bologna.

### VENT'ANNI FA

1989, 22 aprile: Iniziano i lavori di restauro del campanile della chiesetta di San Pietro a Cordenons, che si concluderanno il 26 giugno.

Si inaugura il prefabbricato destinato alla 'Via di Natale' presso 11 C.R.O. di Aviano.

### DIECI ANNI FA

1999, 11 marzo: Siamo invitati alla conferenza di aggiornamento sulle

nuove regole per la "Mobilitazione" presso la Caserma De Carli di Cordenons.

20 marzo: Esercitazione di Protezione Civile con simulazione di terremoto a San Quirino con la partecipazione di una rappresentanza U.S.A.

13-14 aprile: Sotto una bufera di neve, Maniago ci rappresenta in due tappe di "Camminitalia" sulla Sila.

T.P.

SONO FINALMENTE DISPONIBILI I FILMATI :

- INAUGURAZIONE SEDE ALPINI MORSANO AL TAGL. (1991)
- RADUNO REGIONALE "REDUCI DI RUSSIA" (1991)

TUTTO IN UN UNICO DVD. Per chi fosse interessato mi contatti : 347- 8847159



## OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE periodo Gennaio-Febbraio 2009

A.N.A. Gr. di Roveredo in Piano	€	45,00
A.N.A. Gr. di Sacile	"	90,00
A.N.A. Gr. di San Martino di Campagna	"	100,00
A.N.A. Gr. di Vajont	"	45,00
Fam. Paron - Valvasone - in mem. cong. Paron Bruno	"	100,00
A.N.A. Gr. di Chions	"	60,00
A.N.A. Gr. di Villotta-Basedo	"	75,00
A.N.A. Gr. di Prata di Pordenone	"	75,00
A.N.A. Gr. di Giais	"	200,00
A.N.A. Gr. di Fanna	"	1.030,00
A.N.A. Gr. di Azzano Decimo	"	30,00

**Totale Oblazioni Genn./Febbr. 2009 € 1.850,00**

## OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI" periodo Gennaio-Febbraio 2009

Candotti Zora e Figli	€	300,00
A.N.A. Gr. di San Martino di Campagna	"	50,00
A.N.A. Gr. Tajedo	"	15,00
Fam. Paron - Valvasone - in mem. cong. Paron Bruno	"	70,00
A.N.A. Gr. di Giais	"	50,00
Bevilacqua Maurizio - Fiume Veneto	"	50,00
Fam. Antonioli - Sacile - in mem. di Giuseppe	"	150,00
A.N.A. Gr. di San Giorgio della Richinvelda	"	75,00
Dell'Agnola Livio - Castelnovo del Friuli	"	50,00

**Totale Oblazioni Genn./Febbr. 2009 € 810,00**

## OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIU' BELA FAMEJA" periodo Gennaio-Febbraio 2009

Alpino T. R. - Rorai Piccolo - nasc. nipote Matteo	€	25,00
Andreas Lucia - Pordenone Centro	"	30,00
19° ann. morte marito Dell'Agnolo E.	"	30,00
Brosolo Elda - Pordenone Centro	"	50,00
in mem. marito Crovato A.	"	30,00
Boschi Avv. Aldo - Pordenone Centro	"	40,00
Degasperi Valentina - Trieste	"	50,00
in ricordo dello Zio Della Puppa L.	"	20,00
Stefani Luciano - Maniago - nasc. nipote Romeo	"	20,00
Fam. Zannier - Clauzetto - in mem. cong. Zannier Italo	"	10,00
Zannier Mauro - Clauzetto	"	50,00
in mem. del nonno Domenico Zannier	"	100,00
Daniotti Maria - Aviano -	"	80,00
in mem. marito Toffolon Giovanni	"	25,00
A.N.A. Gr. di Rorai- Piccolo	"	20,00
Fam. Fasan/Chessa - Mussons	"	30,00
in mem. Fasan Guerrino	"	10,00
Fam. Colonnello - Spilimbergo	"	20,00
15° anniv. morte di Colonnello Luigi	"	30,00
Muzzo Franco - Spilimbergo	"	10,00
10° anniv. morte del padre Antonio	"	10,00
Cimarosti Lina - Cesco-Rita - in mem. papà Angelo	"	20,00
Cimarosti Francesco - in mem. amico Di Bon Luigi	"	50,00
Del Fiol Roberto - Belgio	"	50,00
A.N.A. Gr. di San Martino di Campagna	"	30,00
Fam. Filippin - Vajont - in mem. Filippin Osvaldo	"	50,00
Fam. Paron - Valvasone - in mem. cong. Paron Bruno	"	20,00
Panontin Rosanna - Pasiano di Pordenone	"	12,00
in mem. Alpino Panontin Nello	"	30,00
Fam. Vivian - Palse - in mem. cong. Luigi Antonio	"	30,00
Fam. Pivetta - Palse - in mem. cong. Ernesto	"	30,00
Dalla Bruna Silvana - in mem. del marito	"	50,00
N.N. in memoria Reduce di Russia Bagnariol Giovanni	"	50,00
A.N.A. Gr. di Giais	"	40,00
Bevilacqua Maurizio - Fiume Veneto	"	42,00
in mem. del nonno	"	20,00
Dell'Agnese Bruno - Fiume Veneto	"	10,00
A.N.A. Gr. di Tiezzo-Corva - in mem. Reschiotto	"	14,00
Zambon Espedita - Budoia	"	50,00
Staska Eryka - Fiume Veneto	"	25,00
Candotti Zora e Figli - Pordenone	"	20,00
Casetta Sebastiano - Palse - 60° di matrimonio	"	20,00
Colussi Carlo - Casarsa-San Giovanni	"	20,00
nasc. nipote Sara	"	20,00

**Totale Oblazioni Genn./Febbr. 2009 € 1.133,00**

### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile:  
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione:  
ANTONIUTTI GIANNI - PERFETTI TULLIO  
POVOLEDO MARIO - SCARABELLO UMBERTO

### Progetto e stampa:

ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.  
San Vito al Tagliamento (PN)  
09F0282

Reg. Trib. di Pordenone  
Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966